ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 27 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 8018

Il filo della politica.

Guerra o pace nell'**estremo Oriente?** La domanda, ripetuta incessantemente dalla settimana, non ha avuto ancora una risposta definitiva; i pericoli di guerra rimangono ma le speranze di un accordo non sono ancora scomparse.

Ora la questione si impernia sui limiti da fissarsi alle due sfere di influenza, la russa e la giapponese, in Corea. La Russia si è ormai inghiottita la Manciuria: ha dichiarato di non poterla sgombrare e che seguiterà ad «amministrarla» sempre, s'intende, per conto della Cina. La Corea forma, geograficamente, una continuazione della Manciuria e si capisce che la finalità vagheggiata a Pietroburgo è di «amministrare», un giorno, anche l'imbelle impero coreano; ma, per adesso, il boccone sarebbe troppo grosso; oggi la Russia chiede soltanto di poter mettere mano su due porti coreani, uno a oriente e l'altro a occidente, per congiungerli con una strada ferrata e tenersi sempre aperta una via terrestre, libera dai ghiacci, fra i due suoi grandi magazzini di guerra sul continente cinese, Port Arturo e Wladivostok.

Il Giappone non ha finora acconsentito e anche questo si comprende benissimo. La libera espansione nella Corea è per esso una questione vitale, una condizione di esistenza; la bandiera mercantile giapponese è, di gran lunga, la prima nei porti coreani; il Giappone esporta in Corea i prodotti della sua industria, giovane e già esuberante, e ne importa i frutti del suolo; inoltre la popolazione del Giappone, troppo densa, trova il suo terreno naturale di emigrazione nella vicina Corea la quale, con una superficie quasi eguale a quella dell'Italia, ha circa sei milioni di abitanti; in Corea vi sono località intiere fondate e abitate da giapponesi, e specialmente nelle città di mare l'elemento giapponese domina sull'indigeno.

Tutto ciò spiega abbastanza il contegno risoluto del Giappone di fronte alle offerte russe; accettandole integralmente, esso segnerebbe da sè il principio della fine della sua influenza in Corea e rinuncerebbe al suo programma di espansione in tutto il continente asiatico.

Il dominio, ufficiale o larvato, sulla Corea appare dunque indispensabile così all'imperialismo moscovita di cui rappresenta il completamento nell'estremo Oriente, come al Giappone che nella Corea vede il ponte di passaggio sul continente e, senza la Corea, si sente destinato a soffocare sotto la stretta russa.

In questa situazione è difficile che si giunga a un accordo capace di eliminare il litigio; ma ciò non vuol dire che non si possa trovare qualche spediente per tirare di lungo e allontanare la minaccia delle ostilità. In questi giorni vi fu scambio attivo di note fra Tokio e Pietroburgo; il Governo giapponese oltre a respingere le pretese russe per la Corea, chiede anche la piena libertà di traffici nella Manciuria e, in questa domanda, sa di essere appoggiato dalle altre potenze e specialmente dagli Stati Uniti; il nodo della controversia sta nella Corea; all'ultima nota del Giappone, che respinse le proposte russe, la Russia non ha ancora risposto; probabilmente il tono di questa risposta deciderà tra la pace o la guerra.

★

Che faranno in caso di guerra le altre potenze? Anche tale quesito venne animatamente dibattuto senza essere risolto. Tanto la Russia quanto il Giappone sono legati da vincoli di alleanze; la prima con la Francia, il secondo con l'Inghilterra; ma mentre la Francia non ha motivi di intervenire per conto proprio in quella parte dell'Estremo Oriente, gli interessi inglesi sono strettamente legati con quelli del Giappone anche a prescindere dai patti dell'alleanza. L'alleanza - è noto - non impone l'aiuto se non nel caso che uno, o l'altro dei contraenti venga assalito da due avversarii; quindi l'Inghilterra potrebbe starsene a vedere; ma la sconfitta del Giappone colpirebbe insieme la potenza britannica; il Giappone è oggi il miglior baluardo contro l'allagare dell'imperialismo russo nell'Asia; schiacciato il Giappone, la Russia potrebbe volgere tutto lo sforzo contro le Indie; perciò è supremo interesse inglese che l'integrità territoriale del Giappone non sia alterata. Da ciò la possibilità di un intervento dell'Inghilterra che farebbe divenir mondiale il conflitto.

Anche l'America ha mostrato di non rimanere indifferente alle faccende asiatiche e i suoi interessi collimerebbero con gli inglesi. Vi sono, infine, quelli che si potrebbero chiamare i padroni di casa. La Corea è una quantità trascurabile; ma l'impero cinese (signore nominale della Manciuria) potrebbe ancora venir galvanizzato da uno o dall'altro dei contendenti; basta pensare all'odio secolare contro i bianchi, centuplicato dalle gesta dei contingenti internazionali; la politica giapponese potrebbe farsene un arma formidabile contro la Russia.

Quanto ai propositi dei contendenti, è difficile anche fare delle ipotesi. Il sentimento della sua superiorità guerresca potrebbe spingere la Russia alla guerra; la rivoluzione latente nel suo seno, consigliarle invece l'accordo. Il Giappone attinge forse audacia alla coscienza che l'Europa e l'America non permetterebbero il suo annientamento; la sproporzione immane delle forze agisce per contro come fattore pacifico allo stesso modo che, in favore della pace, si spiega presumibilmente l'azione delle altre potenze sempre più atterrite innanzi allo spettro di una guerra.

✱

Il **Governo ungherese** ha chiamato sotto le armi alcune classi della riserva per la fine dell'anno. E' una riserva che si riconnette alle condizioni parlamentari sempre anormali in cui il paese si trova. Alla Camera l'ostruzionismo è mantenuto soltanto da due esili gruppi; una frazione dei clericali e un'altra degli indipendenti; ma quei quindici o venti deputati seppero fin'ora impedire l'approvazione dei bilanci con la quale cesserebbe lo Stato «ex-lege». Presentemente il Governo non è autorizzato nè a chiamare sotto le armi i nuovi contingenti nè a trattenere oltre il 31 dicembre i soldati di terzo anno i quali avrebbero dovuto essere congedati già col 1. ottobre passato; il ministro della guerra è ricorso perciò a un altro spediente; chiama i riservisti, per classi; e di classi ce ne sono tante da poter mantenere un bel pezzo l'esercito nel numerario normale senza bisogno delle nuove leve.

Nell'annunziare la chiamata delle riserve, tanto il ministro della guerra quanto il conte Tisza non mancarono di far la voce grossa sperando di impressionare i superstiti dell'ostruzionismo; ambedue allusero con frasi oscure, alla possibilità di complicazioni balcaniche, toccarono la nota del patriottismo, quella degli interessi economici ecc.; il conte Tisza in un diffuso discorso tornò all'eterna questione delle lingue nell'esercito garantendo sulla sua onorabilità politica, che le concessioni fatte saranno mantenute scrupolosamente e non escludendo l'eventualità di ulteriori conquiste per l'avvenire.

L'eloquenza ministeriale non è valsa però a sedurre gli ostruzionisti, e la Camera ha preso delle brevi vacanze natalizie senza esser riescita a rimettere in carreggiata la macchina costituzionale.

Il grave conflitto russo-giapponese.

Conciliante risposta del Giappone alle proposte russe.

PARIGI 26 (B). L'«Agenzia Havas» ha da Tokio: Il Governo inviò a Kunin, suo inviato a Pietroburgo, la risposta alle proposte russe. E' compilata in tono amichevole e lascia adito a nuove trattative.

Il «Daily Mail» ha poi da Kobe che il termine fissato dal Giappone per la risposta alla sua nota è di 14 giorni: perciò il 7 gennaio - in cui scadrà il termine - è atteso con viva ansietà.

L' anarchia nei porti coreani.

PARIGI 26 (N). L'«Agenzia Havas» ha da Tokio: Sono giunte gravi notizie dai porti coreani, dove si dice regni completa anarchia. Nei porti da guerra giapponesi si presero tutte le disposizioni necessarie per l'invio di soldati a Fusan, Masampo e Cemulpo, affine di ripristinarvi l'ordine. Queste misure furono prese d'accordo con il governo russo.

Il Giappone e l'integrità della Cina. - Bellicosi discorsi di due ex ministri giapponesi.

TOKIO 26 (Reuter). Al banchetto della «Società orientale», l'ex ministro degli esteri, Kato, che presiedeva il banchetto, disse di deplorare vivamente che il Governo non abbia avvertito la nazione della gravità della situazione. Se il Mikado dichiarasse la guerra la nazione sarebbe concorde nell'appoggiarlo.

L'ex presidente dei ministri, Okuda, approvò quanto disse Kato, e soggiunse essere ora di spiegare al popolo la situazione. Non solo le convenienze cavalleresche, ma anche l'interesse della propria conservazione richiedono che il Giappone tuteli l'integrità della Cina. Entrambi gli oratori dichiararono ch'essi considerano la situazione come estremamente critica.

Il Vaticano contro il veto austriaco.

ROMA 26 (N). Il pontificio «Osservatore romano» fa nuovi commenti al discorso di Goluchowski, relativo al veto, facendo intendere che il Vaticano prenderà misure contro la riaffermazione del preteso diritto d'esclusiva fatta dall'Austria. Dice che le mutate condizioni politiche e della religione, rendono oggi insopportabile l'abuso che in altri tempi, temendosi mali ora non più possibili, prudentemente si tollerò. Il veto si formò e si svolse quando vi era strettissima unione fra la potestà civile ed ecclesiastica. Allora i sovrani delle tre grandi nazioni cattoliche erano il braccio destro della cattolicità; e se qualche volta facevano pesare la loro protezione, innegabilmente rendevano però grandi servizi al cattolicismo; e quindi era relativamente giustificato il loro desiderio di non avere in Roma un papa che non fosse persona loro grata. Ma pretendere di influire sull'elezione papale ora che gli Stati fanno aperta professione di ateismo e perseguitano la Chiesa gridando la completa separazione dei due poteri, è cosa arbitraria, ingiusta e ripugnante alle aspirazioni delle coscienze moderne. Inoltre, dati i governi costituzionali, il veto non si trova più nelle mani dei sovrani, ma di uomini spesso senza fede che la sorte delle passioni politiche condussero al Governo. E quanto fece Goluchowski domani, dal punto di vista giuridico, potrebbe farlo un Combes.

Agitazione a Bisceglie

contro l'abolizione d'un dazio.

BARI 26 (N). A Bisceglie è scoppiata una vivacissima agitazione contro il sindaco Pranducci e il Consiglio comunale per l'abolizione del dazio sul grano votata il 22. Gran folla di popolo assalì il Circolo popolare. Un delegato di questura che volle opporsi cadde, ferendosi al petto. La truppa e carabinieri accorsi respinsero i dimostranti ch'erano in numero di circa 3000, i quali allora tentarono l'assalto della casa del sindaco. La truppa circondò il palazzo. Rimasero feriti da sassate un tenente e un capitano di fanteria e un delegato. Si procedette ad oltre 26 arresti. Stamane la calma è ristabilita, ma si temono nuovi disordini. I dimostranti seguono il partito d'opposizione cui si sono uniti i socialisti contro l'amministrazione dei partiti popolari, risultata dall'elezione seguita dopo l'ultimo scioglimento del Municipio. Continuano gli arresti.

Giuseppe Zanardelli, morto.

Il peggioramento.

BRESCIA 26 (N). Stanotte Zanardelli peggiorò improvvisamente. Si dovette facilitargli la respirazione con inalazioni di ossigeno. Le condizioni dell'illustre infermo sono gravissime. Si teme prossima la catastrofe.

MADERNO 26 (N). Giunsero qui stamane il prefetto ed il sindaco di Brescia e parecchi giornalisti. Apprendo che la crisi è stazionaria, ma sempre gravissima. I famigliari dicono che della stessa malattia morirono un fratello e una sorella di Zanardelli.

Il prefetto telegrafò al re le ultime notizie. Apprendo che per desiderio del re vengono telegrafate al Quirinale notizie del malato ogni due ore.

MADERNO 26 (N). Il continuo sfinimento e l'edema cerebrale del malato rendono le sue condizioni di ora in ora più gravi.

BRESCIA 26 (N). Alla «Provincia di Brescia», organo di Zanardelli, si affollano i cittadini, d'ogni partito, chiedendo notizie dell'illustre infermo. La cittadinanza bresciana, che già sperava che l'illustre patriota avrebbe superato la malattia, è costernatissima.

La morte.

MADERNO 26, ore 7.45 pom. (N). Zanardelli è morto, dopo un'agonia di parecchie ore, alle 7.30.

MADERNO 26 (N). I famigliari che assistettero Zanardelli amorosamente fino all'ultimo istante, assicurano che nella mattinata il malato conservò mente lucidissima. Solo nel pomeriggio cominciò a vaneggiare, ricordando questioni, cose e persone. Dieci minuti prima di morire tentò uno sforzo per alzarsi, ma ricadde, mormorando «Ohimè! ohimè!» Si tentarono allora nuove inalazioni di ossigeno, ma inutilmente. Zanardelli spirò tranquillamente, senza spasimi, quasi che si addormentasse in un sonno placido. Erano presenti la contessa Evelina Lana, la sorella Ippolita, il fratello Ferdinando, l'ingegnere conte Gerardo Lana, il nipote Giovanni, l'on. Massimini ed altri intimi. Il vescovo Bonomelli, amico di Zanardelli, che era stato avvisato della gravità del male, non fu più in tempo a giungere a Maderno.

Ora Zanardelli giace sul letto: è cereo; la testa bianca incanutita pare riposi; il suo volto è sereno come tutta la sua vita.

Apprendo che la salma si tumulerà a Brescia, inaugurando il Pantheon degli illustri bresciani.

Telegrammi innumerevoli giungono a Maderno, alla famiglia e al Municipio.

Il primo telegramma della morte fu inviato al re.

La malattia.

MADERNO 26 (N). Secondo la diagnosi, pare che la malattia di Zanardelli fosse un tumore cancrenoso allo stomaco. Il dottor Erculiani, che curava l'estinto, fino dall'agosto si pronunciò in questo senso, e il dottor Visioli ne confermò la diagnosi. Però pubblicamente dichiararono il contrario per sentimento pietoso.

Si ricorda che da parecchi giorni Zanardelli, a chi lo visitava, diceva che non avrebbe veduto l'anno nuovo. Ierlaltro ebbe un breve sollievo, e ciò rialzò le speranze. Anzi Zanardelli stesso dettò un ringraziamento per i moltissimi che si interessavano alla sua salute, esprimendo il desiderio che la «Provincia di Brescia» lo pubblicasse dopo le feste.

La notizia a Brescia e a Roma. Per un monumento.

BRESCIA 26 (N). La notizia della morte di Zanardelli ha prodotto qui indescrivibile commozione. I negozi si chiusero subito; la prima rappresentazione della «Carmen» al Teatro Grande è stata sospesa all'ultimo momento, quando parte del pubblico cominciava ad entrare in teatro.

Zanardelli in questi ultimi giorni si era aggravato; la debolezza e l'impossibilità di digerire s'erano accentuate.

Si attendeva da Roma il professor Marchiafava per domani.

Solo da ieri Zanardelli aveva rinunziato allo spoglio della numerosa posta e alla lettura del giornale «La Provincia di Brescia».

ROMA 26 (N). Giolitti, appresa la morte di Zanardelli, inviò alla famiglia a Maderno le condoglianze sue e del Governo, e convocò per domani il Consiglio dei ministri, per deliberare sulle onoranze all'illustre estinto.

ROMA 26 (N). Il re e la regina erano stasera al Teatro Costanzi alla prima di «Tristano ed Isotta». Abbandonarono subito il teatro appena ricevettero per telefono la notizia della morte di Zanardelli.

In un momento la notizia si diffuse in tutto il teatro destando viva commozione.

Rilevo che ai funerali di Zanardelli interverà il conte di Torino.

BRESCIA 26 (N). Il sindaco ha pubblicato un nobile manifesto annunziando la grande perdita fatta dall'Italia.

Fu già iniziata una sottoscrizione per un monumento, fra gli ammiratori ed amici che fruttò subito ottomila lire.

Domani la Giunta comunale si radunerà per deliberare le onoranze. Sono già esposte moltissime bandiere abbrunate.

La figura ideale.

Fra le maggiori figure italiane degli ultimi anni, Giuseppe Zanardelli emergeva, in mezzo ad un grande partito, come un vessillo.

Molto alto, molto magro; il suo busto che, negli avvolgimenti del discorso, si piegava di qua, di là, si gettava allo innanzi come se lo investisse una folata di vento, le sue braccia tanto irrequiete e snodate che taluno le disse attaccate alla giubba e non alla persona, suggerivano l'imagine di una bandiera fluttuante all'aure. Ma nessuno stette più fermo di lui nei suoi principî, ancorchè vissuto in una generazione politica che, compiuta l'Italia, intraprese col trasformismo a confondere gli elementi e le idee dei partiti che l'avevano composta. Nei tempi che la Sinistra italiana si era ridotta quasi ad una memoria storica, egli rimase uomo di Sinistra con una intatta fede e con una tenace perseveranza, che bastavano a conservare lo spirito e l'essenza e l'autorità di un partito in un uomo. Questo partito aveva una sua vecchia divisa: - la libertà. - Giuseppe Zanardelli ne era innamorato. Fu, dopo l'Italia, l'unico grande amor della sua esistenza; un amore ideale, che lo rese sognante tutta la vita, che molte volte egli sperò raggiungere, essendone poi strappato dalle improvvise crisi degli avvenimenti; e che alfine, quasi la sua nobile testa sorridente si dovesse accerchiare della sperata aureola di poesia, gli fu concesso di attuare in tardi anni, quando venne chiamato a governare l'Italia, e la governò secondo il suo spirito: mitemente, liberamente, con una saggezza fatta di amorosa umanità.

Egli teneva nell'Italia moderna quel venerabile posto che ebbe Gladstone nella nazione inglese. All'uno e all'altro l'amore degli stessi principî era cardine alla concezione politica ed alla condotta. Unica differenza fra i due, il maggiore spirito di intrapresa dell'inglese, accorrente per proprio vigoroso impulso nelle battaglie politiche fino ai più vecchi anni. In Zanardelli alle attività fervide succedevano periodi di indolenza quasi poetica e sognatrice, onde pareva che nella sua Brescia o nella sua villa sul Garda egli, riposando, dimenticasse talvolta che una vita politica pulsava ed abbisognava di lui. Di là lo traevano gli amici, riconducendolo in Roma, nel vivo delle gare intorno alla libertà perduta e riconquistata secondo le vicende dell'ora e degli uomini di governo. Portato nella lotta, si trasformava. La libertà riaveva il suo cavaliere senza macchia e senza paura. Agile, elastico, nervoso, scintillante di spirito e magnetico per la giovenilità del suo entusiasmo, egli passava sopra la Camera col brivido di un'eloquenza alata, inimitabile, fatta di poesia e di sogno e insieme di una sincerità, di una serietà e di un estro opportuno, che lo rendevano oratore persuasivo e inebbriante ad un tempo. Fu da lui lo strappare difficilissime vittorie, il salvare con uno scatto geniale situazioni perdute, il rinvigorire l'animo delle Camere sfiduciate, l'affermare qualche cosa di eterno e di vergine quando tutto sembrava vecchio e triste e perituro. Egli stesso non invecchiò mai. Ancora nello scorso giugno, quando da tutte le parti si appuntava al suo ministero di aver fatto il proprio tempo, egli ebbe in faccia alla Camera un tale scatto di giovinezza nel pensiero e nella parola che l'assemblea gli gettò di nuovo le braccia al collo con una delle sue votazioni entusiastiche.

Era la sua una figura che stava bene nei momenti ideali, quando la nazione domandava uno spirito che ne sapesse riassumere le speranze, gli ardori, la fede nell'avvenire, la nobiltà della vita di un popolo alacre e libero. Allora Giuseppe Zanardelli non era più nè l'uomo politico, nè il ministro, nè l'avvocato insigne, nè il parlatore elegante; era veramente l'ispirato, l'anima rivelatrice, l'interprete fantasioso della poesia della patria.

Questo suo slancio incitatore e vivificatore era stato scoperto dall'uomo più pratico del valore delle figure umane che abbia avuto l'Italia nel secolo decimonono: dal conte di Cavour. Egli collocò al posto conveniente tutti gli uomini che dovevano servire alla risurrezione d'Italia; al giovine Giuseppe Zanardelli diede incombenza precisa di far insorgere Brescia. Erano i tempi nei quali si calcolava su quanto di magico v'era negli uomini per dar loro l'ordine di un miracolo.

La vita politica.

Margherita di Savoia, ricevendo Giuseppe Zanardelli ministro, nei primi anni del suo regno, gli andò incontro coi versi carducciani:

> Lieta dal fato Brescia raccolsemi,
> Brescia la forte, Brescia la ferrea,
> Brescia leonessa d'Italia...

La «forte e ferrea» città aveva dato i natali a Zanardelli nel 1829. Prima di essere giureconsulto fu soldato. Volontario, fece la campagna del 1848. Poi, emigrò in Toscana, dove predicò repubblica e si laureò legale in Pisa. Ritornato a Brescia, volle esercitarvi la professura di diritto; ma il Governo austriaco, che lo sapeva spirito d'agitatore, gli impose condizioni tali ch'egli non avrebbe potuto accettare. Dovette quindi, per campare, dedicarsi al giornalismo. Diresse il «Gabinetto di lettura», giornale di fuoco vivo covante sotto le ceneri. Fu tra i primi repubblicani che evolvessero verso la monarchia del Re Galantuomo, attrattovi dalla genialità di Cavour, che egli bene intendeva. Riuscì caro al grande ministro, il quale, come fu detto, si valse di lui alla vigilia della campagna del 1859, per creare una insurrezione alle spalle degli austriaci. Nel 1860 lo inviò a Napoli con Finzi e Visconti-Venosta, per difendere il concetto dell'unità contro l'opera dei mazziniani. Nel 1866 lo si trova regio commissario a Belluno; ma, offertagli una prefettura, la rifiuta dai ministeri di Destra. Sempre ebbero questi grande deferenza per lui; e, se avesse voluto, sarebbe andato al ministero molto prima dell'ascensione vittoriosa della Sinistra, che avvenne nel 1876.

Fu ministro dei lavori pubblici con Depretis (1876-77), dell'interno con Cairoli (1878), di giustizia nel secondo ministero Depretis (1881-83). Quindi, avviatosi Depretis sempre più al trasformismo, passò all'opposizione, per ritornare guardasigilli con Crispi, nel 1887.

In ogni singolo ministero lasciò traccia del suo passaggio: così ai lavori pubblici, dove mostrò una competenza inaspettata, come agli interni, dove fin dalla sua prima prova, ebbe tale sincerità di politica liberale da attirare verso la monarchia parecchi repubblicani. Quale guardasigilli, fu tra i ministri che fecero maggior onore all'Italia; e oltre il Codice penale italiano, che è il più moderno d'Europa, anche il Codice di commercio porta il suo nome.

Caduto il ministero Crispi il 31 gennaio 1891, lo Zanardelli, che ne era stato parte integrante, rifiutò di comporre la nuova amministrazione. Accettò invece l'anno successivo la presidenza della Camera, sotto il ministero Giolitti, al quale dopo le burrasche del novembre 1893, fu chiamato a succedere. Ma dovette deporre il mandato, non essendogli riuscita una lista di ministri da presentarsi in momenti così tempestosi. Crispi tornò al potere; Zanardelli passò sempre più apertamente all'opposizione e fu dei partecipanti alla famosa riunione nella Sala Rossa, dove si ritrovarono con lui Rudinì e Cavallotti, dopo la violenta chiusura della sessione parlamentare compiuta da Crispi. Il legame formatosi allora tra i varî partiti di opposizione fece sì che, asceso al potere il ministero Rudinì all'indomani del disastro d'Adua, Zanardelli gli si mostrasse benevolo, e nell'anno successivo accettasse la presidenza della nuova Camera, e quindi il portafoglio della giustizia nel ministero stesso. Si ritirò in seguito ai fatti di maggio. Sostenne il primo ministero Pelloux; fu tra gli avversari del secondo, che ebbe l'agitata vita che tutti ricordano. Finalmente, dopo il breve interregno di Saracco, nel febbraio 1901, Zanardelli fu chiamato dalla precisa ed energica volontà di Vittorio Emanuele III, che riponeva tutta la fiducia in lui, a comporre la nuova amministrazione, la quale con alcuni cambiamenti, rimase in carica fino allo scorso ottobre e segnò un periodo fausto e fecondo di benessere pubblico e di libertà nella storia della nuova Italia. Il gagliardo sentimento democratico del ministero, la giovanile vivacità di sentimento che si contemperava nello Zanardelli con la grave saggezza dell'età, il florido impulso dato a tutte le energie nazionali e la conciliazione degli spiriti dopo un decennio di quasi continuo accanimento nelle lotte di parte, faranno ricordare questo periodo di governo zanardelliano come uno dei più illuminati dell'ultimo ventennio. Giuseppe Zanardelli vi ebbe grandi momenti di oratore e di duce di un popolo: quando tracciò con sicure parole il programma della sua politica di libertà, nella seduta del 22 giugno 1901, parafrasando la sentenza latina «Malo periculosam libertatem»; quando pronunciò il lodo a favore dei lavoratori del porto di Genova, chiamato arbitro in uno dei più gravi conflitti di lavoro (estate 1901); e quando infine, nel maggio del successivo anno, la sua parola suonò alta e solenne per l'erezione del monumento di Dante in Roma.

Le ultime vicende del gabinetto Zanardelli, che in tutti i rami della vita politica infuse la sua linfa generosa di libertà, sono troppo recenti per essere ricordate. Nello scorso ottobre, sentendosi per la età e per la malferma salute disadatto alla piena attività d'uomo di governo, offerse spontaneamente le sue dimissioni: e Vittorio Emanuele III, accettandole, volle, rompendo tutte le tradizioni con un nuovo atto di regale gentilezza, recarsi in persona nella casa dell'illustre vecchio per ringraziarlo di tutto ciò che aveva fatto per l'Italia.

Il carattere dell'uomo.

Nessuno ebbe tanti amici politici quanti Zanardelli; e nessuno come uomo privato ebbe maggior numero di persone che gli volessero bene. Aveva una possente virtù di acquistarsi la simpatia e la stima: e basti citare tutti gli entusiasmi che si erano accesi per lui nella colonia tedesca villeggiante sulle rive del Garda, non lunge dalla sua Maderno. Giuseppe Zanardelli, anche non ministro, anche semplice uomo privato, era per quelli stranieri una specie d'idolo, circondato di venerazione.

Non certo perchè ad idolo si atteggiasse. Rifuggiva da ciò. Aveva abitudini semplici e sobrie. Un gentile spirito di democrazia era nella sua natura e nelle sue forme esteriori; e il diventar ministro o presidente della Camera non gli faceva perdere quell'aurea semplicità. Chi lo visitava, fosse Zanardelli capo di Governo o fosse semplice cittadino, era certo di esserne accolto con la stessa affettuosa dimestichezza: l'illustre vecchio correva incontro al visitatore e lo pigliava per mano, con una sollecitudine che molti faceva restare sbalorditi e commossi.

Amante del quieto vivere per sua indole, l'assumere il potere era sempre un sacrificio personale che egli faceva alla patria. Alle 9 e mezzo o alle 10 di sera, era avvezzo a coricarsi; a quell'ora si sentiva morire dal sonno. Perciò alcuni obblighi serali dell'uomo di Stato erano il suo incubo: per esempio le rappresentazioni di gala, alle quali doveva intervenire e che temeva sempre gli rubassero qualche ora di sonno. Lo si vedeva comparire a teatro, sul principio della serata, a farsi vedere, perchè nessuno potesse mettere in dubbio la sua presenza: poi, tranquillata la coscienza, sgattaiolava via e correva a mettersi a letto, per risvegliarsi agile e pronto al mattino.

Negli ultimi anni questa regolarità di abitudini era divenuta per lui una condizione indispensabile di esistenza. Difatti, era molto stanco. I suoi intimi lo sapevano. Se ne mostravano preoccupati. Egli aveva rinunciato a tutte le sue occupazioni professionali per serbare la propria forza esclusivamente alle lotte parlamentari e agli interessi della patria. Nondimeno, era evidente che talvolta compieva uno sforzo superiore a quanto la natura avrebbe concesso. Spesso, qualche amico, parlando con lui, lo trovava abbattuto e se ne sentiva rattristato profondamente; poi, all'indomani, Zanardelli, con una prodigiosa rinnovazione d'energia, pronunciava alla Camera uno splendido discorso, da lasciar tutti intontiti, e più di tutti colui che gli aveva parlato il giorno innanzi ed era rimasto impressionato della sua apparenza di stanchezza.

Giuseppe Zanardelli aggiunse un nuovo esempio a quella virtuosa tradizione degli uomini politici italiani che, elevati alle più alte cariche dello Stato, ascendevano ad esse da una condizione di vita più che modesta ed in quella tornavano appena discesi dal potere. Quando egli divenne presidente del Consiglio, gli si dovette allestire un appartamento alla Consulta, perchè la sua casa d'uomo di semplici abitudini era troppo in contrasto col decoro dell'altissima autorità alla quale era chiamato.

L'avvocato.

Giuseppe Zanardelli fu tra gli uomini che più onorarono il foro italiano, e parecchie delle più importanti cause del suo tempo ebbero l'appoggio della sua parola. Dell'avvocatura si era formato un concetto altissimo, che espose in due superbi discorsi, pubblicati nel 1879 dal Barbera per deliberazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Brescia. Il primo era stato tenuto dallo Zanardelli nel 1875 e trattava dei meriti dell'avvocatura e dei suoi rapporti ideali con la politica. Il secondo discorso è dell'anno successivo, e non è più il panegirico di una professione adorata, ma una serie di ammonimenti per formare l'eccellente avvocato. Questo discorso fu detto insieme un Vangelo ed un Galateo degli avvocati moderni. Finisce con un incitamento allo studio, che ci piace di riprodurre come una pagina di fede della sua vita, nella quale è forse la miglior sintesi della visione morale dell'estinto:

«Onore, amicizia, benessere, indipendenza, tutto riparasi sotto l'insegna di questo labaro vittorioso (lo studio). Esso ci dona tutti i gaudii, tutte le voluttà dell'intelligenza, che sole non hanno tramonto o tristezza. Esso ci eleva, ci fortifica, ci agguerrisce; e, quando spuntino nella vita ineluttabili giorni di lutto e d'ambascia, ne' quali agli occhi smarriti si scolori il mondo, allora tutta provasi la virtù e la possa di questo amico severo e fedele, che senza strapparci alla solitudine e al fascino dei nostri stessi dolori, ci sorregge, ci illumina e ci consola».

Smentite bulgare a informazioni turche.

SOFIA 26 (Ag. telegr. bulg.) Le comunicazioni fatte dalla Porta alle ambasciate a.-u. e russa sono basate su informazioni false.

Nè Athanasoff nè Sarafoff hanno trasportato su territorio bulgaro armi, munizioni e bombe; non è giunto neppure qui verun cittadino italiano o francese o inglese chiedendo di essere arruolato pel divisato movimento insurrezionale nei vilajet turchi. Le autorità turche poi impedirebbero certo agli agitatori bulgari di metter piede su territorio turco e li arresterebbero anche se muniti di regolare passaporto.

Sevizie turche ai deportati bulgari.

SOFIA 26 (Ag. tel. bulg.) Si ha notizia che di 126 bulgari deportati dalla Macedonia e da Adrianopoli nell'Asia Minore, 7 morirono durante il viaggio per i maltrattamenti subiti; altri 8 all'arrivo nell'Asia Minore; tutti gli altri sono ammalati per le sevizie patite e per la insufficiente nutrizione.

SOLDATI AMERICANI NEL PANAMA.

LONDRA 26 (N). Il «Times» ha da Nuova York: Un telegramma del «New-York Sun» da Colon dice che vi furono sbarcati 900 soldati di marina. A Washington si dichiara che il 28 corr. partiranno per Colon altri 600 uomini.

La «Dannazione di Faust» a Genova.

GENOVA 26 (N). Stasera seguì l'apertura del «Carlo Felice» con la «Dannazione di Faust» di Berlioz. Il teatro era magnifico; ma nonostante la buona esecuzione l'opera non suscitò gli entusiasmi sollevati l'anno scorso alla Scala. Messa in scena sfarzosissima.

Frenosi erotica d'un soldato.

MILANO 25 (N). Iersera in uno spaccio di vini dei coniugi Ravizza, in via Rovallo, il caporale Primo Querzoni, del 30.o fanteria, bolognese, di 22 anni, preso da furore erotico sanguinario, tentò di violentare la padrona, poi assalì la portinaia della casa rompendo i vetri, e spezzando a colpi di daga le porte, ferendosi gravemente al braccio destro. Trattenuto da un giovanotto diciottenne, potè essere arrestato solo al largo Cairoli da quattro soldati di cavalleria. Uno, tale Russio, rimase ferito pure gravemente al collo e gli altri tre dovettero estrarre le sciabole, cosicchè il Querzoni potè essere tradotto in arresto all'Ospedale militare, avendo molte altre gravi ferite alla testa e al viso, toccate durante l'arresto.

Tragica cena di Natale.

BOLOGNA 26 (N). La sera di Natale il calzolaio Antonio Guizzardi, reduce dalla Francia ove aveva scontato una pena per omicidio, si recò nella casa del cognato Giuseppe Bertozzi, che stava cenando con vari invitati. Sorse una rissa tra i due, e il Bertozzi, con due colpi di rivoltella uccise il Guizzardi, e poi si costituì. L'autorità però procedette all'arresto anche di due invitati, accusati di complicità nell'omicidio.

Le condizioni della Cassa distrettuale per ammalati.

L' AUMENTO DEL CANONE.

Abbiamo annunziato ieri che il Magistrato civico con l'approvazione della Luogotenenza ha portato dal 3½ al 4% della mercede media oggi in vigore il canone della Cassa distrettuale per ammalati a incominciare dal 1. di gennaio p. v. e ciò in considerazione degli sfavorevoli risultati della gestione dell'anno in corso. Abbiamo detto anche come da quando l'azienda della Cassa distrettuale fu assunta, per i noti motivi, dal Magistrato, i bilanci della istituzione, allora in grave disavanzo, non solo riacquistarono subito il pareggio, ma a tutto il 1901 concorsero ad accrescere a poco a poco il fondo di riserva. Apprendiamo ora che anche nel 1902 continuarono, sebbene con qualche diminuzione, gli utili dell'azienda: tanto che il bilancio di quell'annata si chiuse ancora con un civanzo di cor. 10.793, passato al fondo di riserva, che crebbe per tal modo a cor. 235.101.33.

Il tracollo è avvenuto nell'anno spirante per varie ragioni, sulle quali abbiamo chiesto notizie all'egregio segretario della Cassa, dott. Vigini, dal quale apprendemmo quanto segue:

UN CONFRONTO FRA DUE GESTIONI.

Basta confrontare il bilancio dei tre primi trimestri di quest'anno con quello del corrispondente periodo del 1902 per dimostrare le principali cause del decifit che indusse la direzione a proporre, per non ridurre i benefizi degli affigliati, l'aumento del canone.

E' ben vero che gli introiti per canoni nei primi tre trimestri dell'anno superano di cor. 124.568.44 l'importo incassato per questo titolo nel 1902, - aumento che è dovuto in parte al maggior numero di operai inscritti, in parte alla regolazione delle mercedi medie. Senonchè il brillante risultato avuto negli introiti è oscurato da tre articoli d'esito, che segnano il lato debole dell'amministrazione delle Casse per ammalati in generale e fecero risentire la loro dannosa influenza già nel 1902 raggiungendo vertiginosamente il culmine nell'anno in corso: sovvenzioni di malattia, cura medica e medicinali e spese ospitalizie.

Per sovvenzioni di malattia la Cassa versò nei primi 9 mesi dell'anno in corso cor. 237.133.41 in più che nell'eguale periodo del 1902; per cura medica e medicinali l'aumento di spesa fu di cor. 35.353.63 e per spese ospitalizie si spesero cor. 31.069. 96 in più. Queste cifre chiariscono nel modo più evidente l'ammanco di 140.000 corone presentato dal bilancio dei tre primi trimestri dell'anno. In quanto alle

CAUSE DI QUESTI RISULTATI

l'aumento delle sovvenzioni di malattia è attribuito dalla Cassa in piccola parte al proporzionale aumento di operai inscritti, in parte maggiore alla troppo facile arrendevolezza di buona parte degli organi sanitari e in fine anche ai frequenti periodi di disoccupazione.

Di fatti le cifre del maggior numero di inscritti non istanno in proporzione con quelle del maggior numero di ammalati. Mentre gli inscritti aumentarono da 30385 nel 1902 a 34657 nel 1903, cioè del 14%, gli ammalati crebbero da 19454 nel 1902 a 25651 nel 1903, cioè del 31%, dunque d'oltre il doppio dell'aumento degli inscritti. Invece la durata media delle malattie presenta una differenza minima in diminuzione: 15 giorni nel 1902, 13.5 nel 1903; - diminuzione che ha ben poco valore, quando si pensi che il minimo d'ammalati in un giorno fu nel 1902 di 877 (1. di aprile), cioè il 2.90%, nel 1903 di 1291 (20 giugno), cioè il 3.80%; il numero maggiore di ammalati fu nel 1902 di 1325 (al 20 febbraio), cioè il 4.40%, nel 1903 di 2020 (al 7 febbraio) cioè il 6.10%. La media degli ammalati fu nel 1902 di 1080, pari al 3.6%, nel 1903 di 1655 pari al 5%.

Ora se le statistiche degli anni scorsi per tutte le Casse per ammalati dimostrano che con più del 3% di ammalati sul numero degli inscritti le gestioni danno un deficit, fu un vero miracolo se già nel 1902 si potè superare la crisi presentando ancora un civanzo ed è troppo naturale lo sbilancio dell'anno in corso.

FRA LE CAUSE GENERALI

che influirono a danno della Cassa, si accenna oltre che alla disoccupazione da tutti riconosciuta, alla fortissima immigrazione che procura enormi spese per spedalità, perchè non potendo gli immigranti trovare costante lavoro, vengono a pesare troppo di sovente sul bilancio della Cassa. Altre cause d'ordine generale della altissima morbidità tra gli affigliati la Cassa ravvisa nella ristrettezza dei quartieri che cagiona affollamenti dannosi alla pubblica salute, e nell'introduzione di nuove industrie, che appunto perchè nuove e forse non ancora bene regolate, danno un maggior contingente di ammalati.

Contribuisce ancora al deficit la irregolare inscrizione specialmente del personale addetto a certe industrie che si potrebbero chiamare periodiche, quali p. e. il lavoro di agrumi che impiega molte donne soltanto in certe epoche, il lavoro della gomma che viene eseguito a casa dalle operaie e in fine le industrie esercitate di nascosto nelle abitazioni, p. e. calzolai, pittori ecc. e specialmente scritturali ed agenti.

CANONI E PRESTAZIONI DELLA CASSA DI TRIESTE E DI ALTRE CASSE.

Tuttavia, ad onta delle circostanze, o del tutto peculiari alla città nostra o manifestantisi più acutamente nel mercato locale del lavoro, la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste potè sinora mantenere il contributo ad un tasso inferiore al minimo prescritto dalla legge e concedere benefizi più generosi che le altre Casse della regione.

Di fatti la Cassa di Trieste offre ora col canone del 3.5% trenta settimane di sovvenzione. Il minimo prescritto è il canone del 3% per sole venti settimane; dunque a trenta settimane di sovvenzione dovrebbe corrispondere un canone di 4.50%, minimo questo che non sarà raggiunto neppure con l'aumento del canone ora deliberato.

La maggior parte delle Casse della regione offrono solo venti settimane col tasso del 5% e tuttavia vivono stentatamente. Sono appunto perciò amministrate dalle autorità politiche distrettuali le Casse di Pola, Rovigno, Parenzo, Muggia, Lussinpiccolo e Volosca. La stessa Cassa di Vienna lamenta i danni risentiti da quella di Trieste, pur non essendo travagliata da uguali condizioni sì sociali che economiche.

I RIMEDI.

Di fronte a tale stato di cose la Cassa dovette convincersi che il deficit di corone 141.483 risultate dalla gestione dei tre primi trimestri dell'anno, non avrebbe potuto in verun modo essere sanato con gli introiti normali durante l'anno venturo, dovendosi anzi temere un deficit maggiore. D'altra parte la Cassa deve provvedere a poco a poco se non al completo fondo di riserva (10 p. c. degli introiti) almeno ad un fondo tale che offra garanzie per l'avvenire dell'istituzione e la ponga in grado di corrispondere alla condizione messa dalla Luogotenenza perchè le sia ridata la regolare e legale sua amministrazione autonoma.

A raggiungere questo duplice scopo alla Cassa parve indispensabile di proporre: l'aumento del canone, un servizio medico e di controllo migliore, cioè più severamente giusto, e in fine un più regolare servizio amministrativo.

L'aumento del canone dal 3.5 al 4 p. c., mantenendo l'attuale numero d'inscritti, porterà un aumento degli introiti di circa 125.000 corone in un anno, quindi quanto è sufficiente a sanare il deficit, in un'epoca più lontana e non minore di tre anni, mentre l'aumento del canone al 4.5 p. c. avrebbe ristabilito l'equilibrio nel bilancio già con la fine del 1904. La Cassa preferì di conseguire l'approvazione superiore dell'aumento di solo ½%, non soltanto per non aggravare soverchiamente gli interessati, ma anche temendo che tale maggiore aumento potesse aver per conseguenza ampie diserzioni di operai a beneficio delle casse sezionali.

IL SERVIZIO MEDICO E AMMINISTRATIVO.

In un suo rapporto alla Luogotenenza la Cassa ebbe occasione di accennare ad un fatto che si verifica oggi per la seconda volta nel breve periodo di un lustro.

Quando nel 1898 si approssimava l'epoca delle elezioni per la soprastanza o direzione della Cassa, i medici allargarono le mani sì da portare l'istituzione quasi al fallimento. Nel secondo semestre del 1902 quando per la speranza diffusa che tra breve sarebbe stata restituita alla Cassa la propria autonomia, incomincia l'agitazione per le elezioni, incomincia anche di nuovo la vertiginosa discesa del bilancio della Cassa verso il passivo. *«Questi - scrisse la Direzione della Cassa alla Luogotenenza - gli effetti di una* stessa causa: il giustificato timore dei medici di vedersi privati dei der loro posti per essere stati pedanti nell'adempimento del proprio dovere verso quei molti simulanti che sono di solito i più forti agitatori in tempi di agitazione.

E però la Cassa propone alcune migliorie nel personale dei propri medici, provvedendo contemporaneamente alla sicurezza dei loro posti con assegno di diritto a pensione, in compenso alle loro zelanti fatiche .

In quanto al servizio amministrativo la Cassa ritiene indubbiamente indispensabile per un'azienda tanto difficile e complicata come la sua, un corpo di impiegati abili a disimpegnare le mansioni talvolta delicate. Al presente gli stipendi degli impiegati sono molto bassi e gli orari faticosi: tanto che alla Cassa di Trieste le spese di amministrazione costituiscono appena il 5.97 p. c. degli introiti, mentre a Vienna p. e. assorbono ben oltre il 12 p. c. Nessuna meraviglia se l'elemento degli impiegati della Cassa triestina sia deficente, perchè con gli stipendi in vigore e per la mancanza di ogni provvedimento per la vecchiaia, persone che abbiano fatto un regolare corso di studi od altrimenti sieno all'altezza del servizio, non si sacrificano così facilmente in un ufficio che il lavoro assiduo e zelante rimunera con poco denaro e molte spine.

La troppo meschina posizione fatta agli impiegati nel bilancio della Cassa rispetto anche al loro numero, ha forse anzi contribuito allo sbilancio attuale, perchè gli impiegati ad onta di tutta la buona volontà e talvolta di esuberanze di zelo non riescono ad accorgersi di piccoli inganni, che alla fin d'anno accrescono di migliaia di corone le spese, e più ancora delle non infrequenti simulazioni e delle talvolta inutili prolungazioni delle degenze.

Per tutto ciò la Cassa considera urgentemente necessario un aumento di spesa di almeno 36.000 cor. per il servizio amministrativo, sanitario, di controllo, con assicurazione di vecchiaia e di invalidità di tutti i 55 impiegati e 30 medici della Cassa.

L'AVVENIRE.

Il segretario della Cassa ritiene che nel termine d'anni accennato o forse anche prima, col previsto aumento degli introiti, con un più regolare servizio sanitario ed amministrativo, con delle economie giuste e senz'ombra di angherie, e anche senza tener conto delle eventualità di maggiori economie (con proprie farmacie, con l'assicurazione delle famiglie operaie, con l'esclusione di stabilimenti eccessivamente passivi ecc.) si sarà ristabilito il bilancio della Cassa e le sarà ridata la sua potenzialità in modo da poterla restituire agli amministratori che la reclamano, senza timore che eventuali inavvertite leggerezze amministrative possano costringere l'Autorità politica a ripetere le misure coercitive ora in vigore.

Ed ora che abbiamo ampiamente esposto le cause delle attuali condizioni della Cassa distrettuale per ammalati e i provvedimenti dai quali la sua direzione s'attende il risanamento finanziario e il miglioramento del servizio, ecco

LA NUOVA TARIFFA DEI CANONI

per l'anno 1904 sulla base del tasso aumentato del 4 p. c.

Uomini apprendisti della II classe fino a 15 anni d'età (nati nel 1889 e dopo) con mercede media giornaliera di cor. 1 pagavano sinora il canone settimanale di cent. 14 e pagheranno dal 1. gennaio p. v. cent. 16; i loro padroni pagavano cent. 7 e pagheranno cent. 8, insieme pagavano cent. 21 e pagheranno d'ora innanzi cent. 24; - gli apprendisti della I classe da 16 a 17 anni compiuti (nati nel 1887-88) con mercede media giornaliera di cor. 2 pagavano sinora il canone settimanale di cent. 28 e pagheranno ora cent. 32; i loro padroni pagheranno una quota di cent. 16 invece di 14, insieme pagheranno cent. 48 invece di 42;

Operai maschi di II classe, giornalieri e professionisti ordinari, da 20 anni in poi con mercede media giornaliera di cor. 3, pagavano cent. 42 e ne pagheranno ora 48 alla settimana, i loro principali pagavano cent. 21 e pagheranno cent. 24, insieme cent. 72 invece che 63; - gli operai maschi di I classe, professionisti anziani, con mercede media giornaliera di cor. 3.80, pagheranno cent. 62 per settimana anzichè 54, la quota dei padroni sarà di cent. 31 anzichè 27, il canone settimanale complessivo sarà di 93 invece che 81;

Impiegati dell'esercizio, capi fabbrica e maestri con mercede media giornaliera di cor. 4, pagavano cent. 56 la settimana e ne pagheranno 64, la quota dei principali ascendeva a 28 cent e sarà ora di 32 cent., il canone settimanale complessivo anzichè di 84 cent. sarà di cent. 96;

Donne apprendiste sin a 16 anni (nate nel 1888 e dopo), con mercede media giornaliera di cent. 80, pagheranno per settimana cent. 14 anzichè 12, i principali verseranno cent. 7 invece di 6, insieme il canone settimanale sarà di cent 21 invece di 18;

Donne operaie, con mercede media di cor. 2, pagheranno una quota di 32 cent. invece di 28, i principali cent. 16 invece che 14, il canone settimanale complessivo sarà di cent. 48 invece che di 42 cent.

Le sovvenzioni rimangono quelle stesse ora in vigore.

Tombole e frittole. Chi oserebbe fare uno specchietto statistico di tutte le partite di tombola che vengono giuocate a Trieste, di tutti i piatti di frittole che compariscono sulle mense concittadine, in questi otto giorni che corrono da Natale a Capo d'anno? Sarebbe un bellissimo soggetto da trattare in commedia, senza alcuna ironia, ma con delicata punta di arguzia, questo bisogno di vita famigliare e di semplicità casalinga, che distrae repentinamente dalle loro abitudini gli uomini più affaccendati e più mondani, e li riconduce alle quiete gioie tradizionali, in un mondo più stretto, più ingenuo e più affettuoso.

Non è raro vedere, in questi giorni, al lume della lampada domestica, il padre burbero che ha fatto voce e viso di cagnaccio irritato a forza di starsene dietro la sua scrivania, o il figliuol prodigo, i cui vent'anni sono pieni di belle speranze, e che ha già quattro peli di baffi e quattro soldi di debiti, non è raro vedere queste due potenze nemiche transigere con le loro convinzioni e sedere a tavola tra donne di casa e fanciulli, con gli occhi intenti ai numeri di una cartella di tombola e con la bocca - orrore! - lievemente incipriata dallo zucchero delle frittole! Certo, essi non sono due innamorati del giuoco di tombola e delle frittole domestiche; il padre ha già fatto l'abitudine di non trovar da gustare qualche cosa se non all'osteria; il figliuolo ha già imparato, ahimè, che ci sono altri giuochi molto più eccitanti che quello del chiamar terni e cinquine: tuttavia, in omaggio al santo nume della famiglia, eccoli rassegnati a dividere il piacere dei bimbi e ad ammettere nelle proprie bocche di pessimisti e di scettici quegli scherzi patriarcali che si tramandano di generazione in generazione come i più adatti alla circostanza. Se poi finiscono col divertirsi a questa placida tombola di famiglia, non è colpa loro: essi ci sono venuti con lo sbadiglio degli uomini superiori, annoiati e seccati; e l'onore fu salvo!

*

Placida tombola, abbiamo detto: perchè ce ne sono anche delle furiose. Molto prima che le signore inglesi e americane inventassero i loro «ladies' clubs» per darsi l'aria di saper fare a meno della compagnia degli uomini, le donne del popolo triestino avevano instaurato le loro riunioni di tombola, or presso l'una, or presso l'altra, senza uomini, senza bambini, senza seccature: tutte donne, valorose donne, arrabbiate a giuocare. Il giuoco eletto: la tombola; il piatto eletto: le frittole. Pochi soldi di contributo per ciascheduna, affinchè si facciano le cose per bene: ed ecco, all'ora assegnata, arrivare le... come diremo, le «clubwomen», avvolte nei loro fazzolettoni invernali, e fare intorno alla tavola una ghirlanda di chiome moraccione arruffate, di lustri capelli biondi, di teste grigie, scriminate nel mezzo e biancheggianti di calvizie sotto i capelli tirati; ecco un interessamento, un fervore, un gesticolio, uno sgomitarsi nella camera troppo stretta, un fiutar tabacco seguendo con occhio rapace i numeri nudi delle proprie cartelle e con occhio invidioso i numeri coperti delle altrui; ecco un'ansia, un fervore, un sudore, un rumor di baruffa e, intorno a questo innocente giuoco della tombola, tutta l'esasperazione d'animi d'una piccola Montecarlo. Ah, se non venisse in buon punto il piatto delle frittole, dai riflessi gialli come l'oro e dalla polvere di zucchero bianca come neve fina! Dove porterebbe la rabbia del giuoco, se non entrasse in sul [illegible] bello quel caldo alito della cucina, a blandire col pacifico odore dai grassi bruciati la tregenda di furie messa a bollire in una cameretta, che si chiama una tombola di «babe»? Se non nascono nuove ire della gola (chè anche questo può nascere!), il tradizionale piatto di frittole sarà veramente il domatore di tutte le passioni; l'avarizia, la gelosia, l'invidia, la cupidigia e la collera, scatenate dal giuoco, giaceranno vinte dal suo profumo conciliatore.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte da tre anziani del coro «Stella», nella trattoria alla Stella polare, in via S. Caterina, cor. 4.08 e lire 0.10.

— L'elargizione registrata ieri (raccolta festeggiando S. Natalia in piazza Grande) era di cor. 3.21 e non 3.41, come per errore fu pubblicato.

Per la rielezione dei giudici popolari periti. La «Wiener Zeitung» pubblica una ordinanza dei ministeri della giustizia e del commercio, con cui in base alla legge sulla organizzazione dei tribunali si completano le disposizioni dell'ordinanza ministeriale 1. giugno 1897 B. L. I. n. 129 circa la nomina dei giudici popolari periti dal ceto commerciale e dal novero dei pratici in navigazione.

La nuova norma è la seguente: Se un giudice profano perito che deve uscir di carica per scadenza del suo termine di funzione, è disposto ad assumere l'ufficio per altri tre anni, e per conchiuso della competente Corte di giustizia di prima istanza sarebbe da prendersi in considerazione la sua conferma, il presidente della Corte di giustizia deve nel ripetere la relativa proposta comunicare alla Camera di commercio e di industria che le resta libero di proporre la conferma del giudice perito uscente o di fare una proposta per la copertura del posto con altra persona. Soltanto in quest'ultimo caso la proposta dovrà contenere il numero di persone previsto al § 4 all. 2 della citata ordinanza del 1897, cioè tre persone per ogni posto e in proposte per vari posti almeno un numero di persone doppio del numero di posti da coprirsi.

La nuova ordinanza entra in vigore subito.

Società di Minerva. La sera di martedì 29 corr. alle ore 8 precise l'egregio dott. Giovanni Morosini terrà una conferenza sul tema: «Del culto di Dante e del rinascimento artistico».

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 5.30, nella palestra della Società Ginnastica, si terrà l'annunziata conferenza su «Napoli e suoi dintorni» con proiezioni e cenni illustrativi letti dal signor Giorgio Ressmann. Una serie di 60 fotogrammi colorati rappresenteranno quanto v'ha di attraente e pittoresco nell'incantevole golfo. Citiamo le proiezioni seguenti: Napoli - Il golfo - Sant'Elmo - Via Toledo - Santa Lucia - Strada di Porto - Chiesa di S. Francesco di Paola - Galleria Umberto I - Dipinto murale pompeiano - Il toro farnese - Posillipo - La Tarantella - Pozzuoli - Il tempio di Gerapide - La Solfatara - Baia - Casamicciola - Ercolano - La funicolare sul Vesuvio - Pompei - Vico Equense - Sorrento - Capri - La Grotta azzurra - la villa di Tiberio - Amalfi - La cattedrale di S. Andrea - Ravello - Camaldoli ecc. Non vengono ammessi ragazzi di età inferiore ai 12 anni, anche se accompagnati dai genitori. Incominciata la conferenza (che non durerà più d'un'ora e mezzo) resterà chiuso l'accesso alla sala.

I nostri artisti e l'Esposizione di Milano. La commissione per la Sezione «Belle Arti» dell'Esposizione di Milano 1905 (per l'inaugurazione del nuovo valico del Sempione), incaricò il nostro Circolo Artistico di chiamare ad iscriversi per quella Mostra i più valenti artisti di Trieste, dell'Istria, del Friuli e della Dalmazia.

Gli aderenti verranno iscritti nel gruppo che il Circolo artistico di Trieste è invitato ed è deciso di formare. Ad ogni artista che invierà la sua adesione al segretariato del Circolo Artistico, prima della metà di gennaio p. v., il nostro sodalizio invierà gli schiarimenti e gli stampati necessari.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore dei poveri bambini Matatia, dalla sig.a E. Morpurgo de Nilma, cor. 10; dalla sig.a Elvira Eisenstädter nata Camis, cor. 5; E. W. cor. 1; M. S., cor. 1; Carlo Gortan cor. 5; alcuni impiegati dell'Agenzia locale delle Assicurazioni Generali, corone 33.

Cronaca del tempo. Continua il periodo variabile con alternativa di pioggia e di vento. Il barometro si mantiene sul 762 con tendenza ad abbassarsi, mentre la temperatura è relativamente alta, e la minima non discese sotto i +.6 cent. Nell'Adriatico predominano sempre correnti sciroccali mentre nelle regioni alpine, la mattina di Natale cadde abbondante la neve. Nevicò pure sulle prealpi del vicino Friuli. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili.

Convegni sociali. Il club «Lealtà», diede ieri nella sala Tersicore una «Soirée de dames» con «cotillon», diretto dal m.o Modugno, che riuscì animatissima per il numeroso concorso di vezzose signorine e allegri giovinotti. Alla quadriglia presero parte 96 coppie.

— La festa dei ventagli, datasi ieri nella sala Mally, dal club «Fantasia», riuscì pure bellissima. La sala era gremita di coppie, che danzarono animatamente.

Al piano sedeva il maestro Pian.

* La festa dell'albero di Natale tenutasi iersera al «Club famigliare», riuscì magnificamente. Nella sala maggiore sorgeva un albero colossale i cui rami erano ricolmi di abbaglianti guarnizioni e totalmente ricoperti di oggetti di tutte le qualità e dimensioni. Nelle sale brulicava una quantità di bambini giulivi, i quali, al momento che si diede mano allo spoglio dell'albero diedero sfogo alla loro gioia con la più chiassosa allegria. E anche gli adulti ricevettero qualche regalo (in maggior parte umoristici) e si divertirono un mondo. La bella festa, organizzata dal presidente sig. Siberna e dalla sua gentile signora, ebbe fine con le immancabili danze.

La brutta avventura toccata ad un onesto operaio. - Una cantonata della Polizia. La scena si svolgeva domenica sera in via Nuova ed ebbe il suo epilogo giovedì. Giuseppe Sala, un onesto operaio milanese, occupato nell'officina G. Martinelli, per gl'impianti per gas, acqua ed elettricità, sita in via Santa Caterina, erasi recato con un suo figlio decenne al panorama di piazza Grande, e verso le 10 aveva accompagnato il figliuoletto a casa, volendo recarsi altrove. Sulla via prima di lasciarlo gli diede un bacio e lo regalò di 10 centesimi. Per ciò fare, avendo levata la moneta dal taschino del panciotto, l'operaio s'era sbottonato il cappotto. A circa dieci passi vi era un piccolo rigagnolo sul selciato. In quella capitò una guardia di p. s. la quale afferrò il Sala per un braccio e gli disse: «Cossa la ga fato là?» - e indicò il punto bagnato.

— Io? Non ho fatto niente! - rispose l'interpellato.

— Come no, no la vedi che... l'acqua cori ancora?

— Ma io non l'ho fatto!

— La ga fato lei, sì! Come la se ciama?

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

120 di UGO MELPIT.

Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

— L'assessore della pubblica istruzione volendo far posto a una sua protetta, ha inventato una brutta menzogna per cacciar me. Ha detto che io trascuravo l' insegnamento religioso, professando idee avanzate, educando male i giovinetti affidati alle mie cure.

Gli fu molto facile trovare dei fanciulli, che nella loro incoscienza, mercè la promessa di giuocattoli o di danari, confermarono l'accusa, riferendo parole che io non avevo affatto profferito. Il barone La Vaulx che in fatto di religione non transige...

— O che cosa c'entra il barone La Vaulx?

— E' il sindaco di Confians. Non lo sapete?

— Non lo sapevo.

— Il barone non ha prestato ascolto alle mie proteste d'innocenza e mi ha licenziato.

La giovane proruppe di nuovo, in pianto.

Massimo la guardava pietosamente.

La storia di Celestina Sydon era pur troppo comune a quella di tante altre disgraziate che debbono guadagnarsi un pezzo di pane coll'insegnamento nei villaggi.

Pensava che se quella povera maestrina palliduccia fosse stata bella e civetta, avrebbe fatto fortuna; invece essa era brutta e onesta; bisognava dunque calunniarla perchè se ne andasse in buona pace; non è lecito occupare un ufficio pubblico senza un po' di buona presenza, come si suol dire, e un po' di spirito... Bravo assessore della pubblica istruzione! Che cosa importa che la Sydon abbia cure materne per i suoi scolari e si dedichi all'insegnamento con tutta l'anima, non graziosa, nè arrendevole... tanto peggio per lei!

— Volete che io parli di voi al barone? - domandò Massimo.

— Oh, ve ne sarò tanto grata!

— Lo farò, ma temo che sarà inutile!

— Mi togliete subito ogni speranza?

— No; vi offro un altro posto. Io sono molto ricco; farò costruire qui a Confians una nuova scuola. Voi ne sarete la direttrice. Daremo anche la colazione gratuita agli scolari.

La maestrina giunse le mani e alzò gli occhi al cielo; era un sogno?

— Farete questo, signore, qui a Confians?

— E perchè no? Qui a Confians vi fu fatto un grave torto, qui a Confians ne avrete piena soddisfazione.

— E vostro suocero?

— Mio suocero non può impedirmi di fare quello che voglio. Tornate in paese, signorina, riprendete l'alloggio che avete lasciato. Da domani vi correrono lire dieci giornaliere Non è giusto che stiate senza stipendio fino a che la nuova scuola non possa essere aperta. Orsù, asciugatevi gli occhi, non avete più ragione di piangere. Dove abitate a Confians?

— Al N. 5 in faccia alla chiesa.

— Ho capito. Arrivederci.

La signorina Sydon balbettò qualche parola; la commozione le impedì di ringraziare il suo benefattore.

Il giorno dopo, non appena avvertita del ritorno di Massimo, la baronessina fece sapere al marito che desiderava si recasse a pranzo in famiglia; dopo un'assenza di quindici giorni era bene che facesse vedere al barone un po' di premura.

Il giovane obbedì. La sera si recò nella sala da pranzo e prese posto accanto alla moglie.

Bianca era quasi allegra e spinse il suo buon umore fino a chiedere a Massimo notizie di Londra.

Egli parlò con entusiasmo della grande città e accennò anche ai suoi affari: era socio capitalista in un'industria colossale; avrebbe guadagnato circa un milione all'anno.

Parlando poi del viaggio di ritorno chiese notizie al barone della maestra Celestina Sydon, che disse di avere conosciuto in treno.

— Abbiamo dovuto licenziarla dalla scuola - disse Giovanni La Vaulx. - Essa non insegnava il catechismo, e quel che è peggio, professava teorie sovversive.

— Temo che siate stato male informato, barone - disse Massimo gravemente. - La signorina Sydon è buona e religiosa. Essa mi ha assicurato che è stata vittima di un intrigo.

— Lo so che cosa dice per scolparsi! Dà la colpa all'assessore della pubblica istruzione: un uomo molto serio, incapace di far del male a chicchessia. - Rispose il barone.

Massimo si accalorò a difendere la maestrina. Si sa bene come sono trattate queste infelici nei villaggi, costrette a lottare con la ignoranza larvata dalla presunzione, con la turpitudine e la maldicenza. Guai se non sono arrendevoli con le autorità...

— La principale autorità di Confians la rivesto io! - disse il barone. - Non dimenticatelo signor Trefort!...

— Ho detto che vi hanno ingannato! - rispose Massimo.

— Ammettete dunque, che mi si possa ingannare facilmente!

— La signorina Sydon è innocente ed io stesso le farò giustizia.

— Vorrei sapere in qual modo! - disse ironicamente il barone.

— Facendo costruire una scuola gratuita a mie spese e affidandone a lei la direzione.

(Continua)

COMUNICATO*)

Contro la corizza (raffreddore di testa) si usi l'etere «Forman», rimedio ripetutamente designato dai medici «veramente ideale contro il raffreddore di testa». Per i leggeri raffreddori di testa è sufficiente il cotone «Forman» (una scatola 4 centesimi), per i forti raffreddori di testa fare uso delle pastiglie «Forman» (15 centesimi), per inalazioni a mezzo di un bicchierino. L' effetto è sorprendente e quasi infallibile nei casi incipienti. Trovasi in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Orificazioni ed otturazioni d'ogni genere
Denti artificiali, Corone, Bridge-Works. Cure speciali
via S. Antonio 9, p. II

Dottor A. de Wittemberski
OCULISTA-OPERATORE
già assistente alla clinica universitaria di Graz
Via di Torre bianca (ex Carintia) 12, I
dalle 9-10 (anche gratuitamente so tanto per poveri) e dalle 3-4, domeniche e giorni festivi soltanto dalle 9-10.

OCCUPAZIONE
accessoria o principale.
In tutte le città dell'Austria
si cercano persone abili
che sappiano discorrer bene per trattare con la clientela privata. Vengono prese in considerazione soltanto offerte di persone che godono buona fama. Gentili offerte sub «M. Z. 9644» a Haasenstein & Vogler, Vienna.

Per primario stabilimento
CERCASI SIGNORINA
con perfetta conoscenza lingua e corrispondenza tedesca e stenografia.
Avranno la preferenza quelle che avessero già fatto pratica presso qualche altra casa commerciale e che sappiano scrivere a macchina.
Offerte dettagliate sub „Posizione" al „Piccolo".

DA VENDERE FABBRICA ACETO
in buonissimo andamento
nel centro della Dalmazia.
Offerte sub „Industria" al „Piccolo"

Lassnitzhöhe presso Graz
sanatorio, splendido soggiorno per l'autunno per l'inverno. Clima mite, senza nebbia, 30 minuti di ferrovia da Graz, sui treni della ferrovia dello Stato, 10 minuti dalla stazione Lassnitz sulla linea ferroviaria dello Stato. Aperto tutto l'anno. Medico stabile. Abbondanti mezzi terapeutici (idroterapia, massaggio, acido carbonico, fanghi, bagni medicinali, cure dietetiche, cure di luce, dieta, cure d'aria, inalazioni, ecc.) Pensione intiera 7-9 corone al giorno. Prezzi miti per le cure. Prospetti gratuiti. Informarsi all'amministrazione. A richiesta vettura per la stazione. Telefono interurbano. Ufficio postale e telegrafico stabile. Medico dirigente dott. Ed. Miglitz.

MUTUI.
MUTUI verso estinzione in 3, 5 e 7½ anni in rate mensili riceve chiunque offra garanzia, impiegati regi, comunali e di uffici, ... che abbiano un fondo pensioni, verso cessioni da 1 a 22½ anni.
SI MUTUA pure sopra stabili, fondi, campagne, rendite, usufrutti, depositi giudiziali, lasciti e su polizze vita che siano in vigore da almeno cinque anni.
SI PRENDONO IN PEGNO biglietti di agnoria e carte di valore, e se pure già impegnate altrove riscattati, sovvenzionando per gli stessi circa l'importo del corso giornata i quali poi a beneplacito del depositario, possono venir pagati in 90 rate mensili cioè anni 7½.
SI SVINCOLANO CAUZIONI di matrimonio di militari, come pure cauzioni di impiegati regi, comunali e di banche; si sovvenzionano pure le cauzioni.
SI ASSUMONO AMMINISTRAZIONI di stabili ecc. ecc. accordando dei mutui sopra la rendita dei medesimi.
RIVOLGERSI:
Enrico Giberti - Trieste
Via Vincenzo Bellini 13.
Primo autorizzato Istituto di mediazione concessionato con decreto N. 24960 III.

Corone 155,000
Vincita principale
DELLE DUE ESTRAZIONI
che si faranno al 2 e 15 gennaio 1904
1 biglietto Croce rossa austr.
1 » » italiana
1 » serbo (tabacchi)
1 » Buon cuore (Jó-Sziv)
Undici estrazioni all'anno.
Tutti questi 4 biglietti insieme cor. 123 verso contanti oppure in 30 rate mensili da Coron. 4.50.
Diritto esclusivo alle vincite dopo il pagamento della prima rata. - Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.
Cambio Valute OTTO SPITZ, Vienna
Stadt Schottenring 26.

Miele genuino
prima qualità, perfettamente chiaro, giallo-oro, scatola di 4 ½ chilog. netto franco a mezzo posta cor. 6.50.
Per quantitativo maggiore, corrispondente ribasso.
Landesbienenzüchterverein
Budapest VII, Damjanich-utcza 3

— Giuseppe Sala!
— Sala! Ah, Sala la se ciama? Xe [illegible] che la xe rizercado! La vegni con — gridò la guardia.
— Ma, dica un po', guardi che lei si [illegible]ia!
— Eh, no sbalgio no, la xe proprio [illegible]nca i conotati corispondi!
— Ma guardi che lei prende la luna [illegible]na casseruola!
— Zitto! La vegni con mi!
La guardia trasse seco il Sala.
[illegible] via l'arrestato, il quale non poteva [illegible] pace, richiese la guardia di qual [illegible] ella riteneva di essersi impossessata.
— Ernesto Sala, de Zara! - rispose la [illegible]lia.
— Ma io sono Giuseppe Sala, del fu [illegible]ano e sono di Milano, nato proprio [illegible] Torino. E l'arrestato si esprimeva sin dal principio del dialogo in pretto dialetto milanese.
— E no la me la fraca, no! Xe tanti [illegible] che sa parlar milanese! - sentenziò il funzionario.
All'ispettorato di p. s. di via dei Rettori il Sala protestò di non aver lordato la via e diede le proprie generalità, [illegible]ando anche dove era occupato. Tutto [illegible] nulla servì. Venne condotto agli arresti di via Tigor e lunedì mattina col [illegible]one venne trasportato al Tribunale. In pretura venne condannato a 48 ore d'arresto per... pubblico scandalo, e messo poi a disposizione della Polizia. Il [illegible] officina sig. Messa si recò in cerca [del] Sala e saputo ciò ch'era accaduto fece [illegible]he alla polizia, ma inutilmente. Sol[o] giovedì, alle 4 pom., in seguito [alle] pratiche fatte dal sig. Martinolli, suo [illegible]pale, il Sala fu rimesso in libertà [illegible]dosi finalmente convinta anche la [illegible]a di aver preso una solenne can[illegible]ta.

La notte della prima festa di Natale. - [Sce]nette e macchiette. Strano quadro, [quel]lo che presentano le vie, le osterie, i [illegible] nella notte della prima festa di Natale di ogni anno, strano cinematografo [illegible]nte, che pur ripetendosi per anni ed [ann]i fornisce sempre nuove macchiette.
[S]uona la mezzanotte; dalla via Silvio [Pell]ico scende verso la piazza Carlo [Gol]doni un uomo sulla quarantina. Ha [il] cappotto e il cappello inzaccherati e [cam]mina a «zig-zag». Tiene nella destra [im]pugnata, come fosse una rivoltella, la [chia]ve del portone. Dove abiterà mai il [pov]eraccio? forse in via del Belvedere, [o] a Roiano. E tira innanzi sempre con [la] chiavi del portone pronte e borbottando: Ostro che longa che la xe par [and]ar 'casa!
Dal Corso vanno verso la via della [Ba]rriera vecchia due giovanotti. L'uno [ri]brotta l'altro: Se no te gavevi soldi, [te] podevi dirme, no sta farme far de ste [figu]re! Te sa che co' se bevi bisogna [pa]gar?
— Sì, ma mi go pagado! El camerier [xe] un imbroion!
— Ben, mi go pagado quindise soldi [pe]r ti, dameli!
— No go un boro!
Attraversano la piazza Carlo Goldoni [du]e giovani sui diciott'anni. Uno di essi [pia]nge silenziosamente e l'altro tenendolo a bracciacollo lo richiede del perchè [de]l suo dolore.
— No so gnanca mi! risponde l'interpellato - mo co' xe le feste pianzo sempre.
[Co]ss'te vol! No go nissun al mondo, e [ve]der tuti co' la sua famea me fa strenzer el cor.
In via del Torrente: Una brigata d'uomini si dirige verso il caffè «Moncenisio» [L']unica donna che si trova con loro li [es]orta a rincasare: Cossa ocori 'ndar in [caf]fè. Vigni a casa, che go sul fogoler una [ca]goma de cafè par vinti de lori.
[E] un uomo, probabilmente il marito, [ris]ponde bruscamente: No semo stadi ba[sta]nza in quela tana! Coss'te vol che [pro]prio se marzimo là drento?
Dal caffè «Metropole» esce un vecchio [illegible] cimberli. Un caffettiere lo rincorre: [No] go gavè de pagar un negro!
— A mi negro? te sarà ti negro! Vara [co]me che te parli se no te molo 'na ca[illegible]la!
— Ben ben, meno ciacole, pagheme el [illegible]sid!
— No go bori, e anca se li gavessi sa[illegible]ria lo stesso, no pago!
— Varè che ciamo le guardie!
— Ben alora ciapa! e l'ubriaco paga.
Un po' più in là si svolge un dialogo fra [du]e giovani che si sono incontrati: O addio Angelo! Come va?
— Cossa te vol? come 'l solito. Per noi [ca]merieri no ghe xe lege! Go lavorà fin [ad]esso come un muss e no go podù andar [a c]asa gnanca un momento.
L'altro è uno scettico e rinfranca l'amico con un ragionamento tutto proprio.
— Saria meo che sti usi andassi di[sm]essi. Coss' te credi ti che se godi a star [a] casa in ste ocasion? Xe inveze credime [u]na tortura. Coss' te vol, se lo fa per ri[g]uardo dei veci, ma se no, ara! Se te ma[g]ni tropo, te sta mal, se no te magni, i ru[mi]na. Tuto quel che i fa i vol che se disi [c]he xe bon anca se no te piasi, te toca [st]ar a casa tuto el giorno; se te inviti la [m]orosa i altri no ghe comoda, se no te la [in]viti la xe ela che te magna la salute.
— Bon, bon, sarà cussì! Andemo a be[v]er un crocheto?
— Anca dò, se te vol.
E si avviano al vicino caffè.
Poco dopo in via di Riborgo si svolge [u]na scena che parrebbe fatta apposta per [d]are ragione allo scettico prima accennato.
Si grida: batulia batulia! Un uomo sta [pe]r avventarsi sull'altro, una donna cerca di separarli e altri s'intromettono. Le [g]uardie non sono ancora giunte, ma la loro venuta sarebbe inutile perchè i due avversari si stanno rappattumando.
E la soluzione la spiega uno di essi di[c]endo all'altro: Coss' te vol semo tuto el [g]iorno insieme, gavemo bevù de tuto un [p]oco e dovevimo a far qualche stupidez!

Ladri sfortunati. In via della Fontana [fu] arrestato ieri nel pomeriggio il gior[n]aliero Domenico C., di 22 anni, abitante [in] via Giuliani, il quale, poco prima, nel [fo]ndo Coroneo aveva rubato l'oriuolo e la [c]atena di argento nonchè una catena di [m]etallo all'operaio Francesco Covacich, [a]bitante in Guardiella 307.
* Pietro Orlich, guardiano a bordo di [u]n cutter, ormeggiato in Sacchetta, ap[p]artenente al sig. Martinolich, fece arre[s]tare iersera tal Giorgio R., di 44 anni, [fa]cchino, abitante in via di Ren[illegible] L'Orlich raccontò all' impiegato d' ispezione in via Tigor, di aver sorpreso il R. ed altro individuo, che riuscì a fuggire, nascosti nel cutter. Secondo lui, i due erano saliti a bordo per rubare. Aggiunse che il R. aveva tentato di sfuggirgli e che l'aveva minacciato con un coltello. Il R. fu trattenuto in arresto.

Gherminella riuscita male. Al vinaio Natale Pressotto, abitante in via del Belvedere N. 47, si presentò ierlaltro nel pomeriggio un individuo a lui sconosciuto il quale gli presentò una lettera dichiarando che gliela mandava l'operaio Ernesto Stepilongo, abitante al N. 128 di Gretta. Il vinaio lesse la lettera ed apprese che lo Stepilongo gli chiedeva un prestito di venti corone. Però, conoscendo il richiedente soltanto di vista e non essendo quindi con lui in confidenza, pensò che la lettera fosse apocrifa e, volendo sincerarsene, invitò lo sconosciuto a ritornare; poi mandò ad interpellare lo Stepilongo.
Infatti si trattava di una gherminella, sicchè quando il messo si ripresentò nel locale, il vinaio lo fece arrestare. L'individuo si qualificò per Giovanni C., di 37 anni, da Boduie, abitante in via dei Vitelli e disse che la lettera gliela aveva consegnata uno sconosciuto. Fu trattenuto in arresto.

Ladri in Sanatorio. Giovedì notte i ladri fecero una visitina al Sanatorio di via dell'Eremo ma «lavorarono» quasi inutilmente. Servendosi di una scala a piuoli, salirono fino al primo piano dell'edificio e poi, forzate le imposte di una finestra, penetrarono nella stanza d'aspetto dello Stabilimento. Poi tentarono di forzare la porta della stanza direzionale ma invano, percui, tanto per non allontanarsi a mani vuote, si accontentarono di asportare un orologio da muro del valore di circa 8 corone. Scesi in istrada, temendo che l'orologio potesse dar nell'occhio, ne strapparono la macchina e gettarono la cassa in un canto. Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella.

Per minaccie. Il giornaliero Adolfo Piazzi, di 48 anni, abitante in via della Raffineria N. 6, denunciò ieri al commissariato di Guardiella il facchino Pasquale C., occupato allo Stabilimento tecnico, il quale avrebbe minacciato di uccidere lui e sua moglie. Un mese fa il C. era stato arrestato nel cortile della casa abitata dai Piazzi perchè, ubriaco, commetteva eccessi, e, alla Polizia, era stato punito seduta stante con 24 ore d'arresto. Il C., senza alcuna base, si mise in capo che a farlo arrestare fossero stati i coniugi Piazzi, e da quella sera non lasciò loro un solo momento di pace. L'altra sera, stando al racconto fatto dal denunciante, il C. si sarebbe recato nel cortile della casa ed avrebbe chiamato replicatamente i Piazzi, gridando che voleva vedere il loro sangue. I coniugi, conoscendo il carattere violento del C., si barricarono in casa.

Carezze amorose. A richiesta della sua amante Giuditta Depiera, abitante in androna Gusion, fu arrestato iersera il giornaliero Massimiliano V., di 36 anni, abitante in via Pondares. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, la giovane dichiarò che il suo... bene la aveva schiaffeggiata e che poi la aveva minacciata di morte. Il V., nonostante le proteste d'innocenza, fu trattenuto.

Chi rompe paga. Giovanni B., d'anni 30, abitante in androna Pondares, fu arrestato iersera in via del Farneto perchè, ubriaco, mandò in frantumi una lastra dell'osteria di Giuseppe Resser.

Durante il lavoro. Francesco Sega, di 26 anni, fabbro, abitante al N. 16 di via del Molino a vento, ieri mattina alle 9, si recò alla Guardia medica per la cura d'una ferita al mento e di una contusione alla palpebra superiore sinistra, che disse aver riportato lavorando. Ottenne le opportune cure.

Atterrato da una vettura. Il cocchiere Domenico Binuzzi, di 24 anni, abitante al N. 8 di Campo San Giacomo, ieri sera alle 6, sulla pubblica via, fu atterrato da una vettura. Alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò contusioni ed escoriazioni sopra l'occhio sinistro e gli prestò le debite cure.
* Il falegname Giacomo Herban, di 35 anni, abitante al N. 5 di via della Fontana, ieri sera verso le 7 rincasava alquanto ubriaco, quando, per non essere stato sollecito a schivarsi, nonostante il grido d'allarme del cocchiere, fu atterrato da una vettura che sopraggiungeva di corsa. Alcuni passanti lo rialzarono e lo accompagnarono alla farmacia de Leitemburg, da dove si chiese l'intervento della Guardia medica. Accorso poco dopo il dottore di turno, gli riscontrò escoriazioni alla guancia e contusioni alla gamba. Con una lettiga fu poi trasportato allo spedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

In rissa. Lorenzo Sanzin, di 31 anni, campagnolo, abitante al N. 506 di Servola, ieri a un'ora del pomeriggio, venne a diverbio con un tizio che lo percosse cagionandogli graffiature al naso, lacerazioni alla fronte e contusioni alla palpebra inferiore sinistra.
Recatosi alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 7, il cameriere Antonio Micheluzzi, di 38 anni, abitante al N. 1 di via dell'Acquedotto, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.
Filomena Rutigher, di 22 anni, abitante in via Stadion N. 5, ieri a mezzodì riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.
Giuseppina Giberna, di 62 anni, abitante al N. 1 di via dell'Industria, ieri alle 3 del pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso sinistro.
Iersera alle 6 Giuseppe Sussel, di 26 anni, cocchiere, abitante al N. 7 di via del Molino a vento, riportò accidentalmente una ferita di taglio ad un dito.
Il bracciante Francesco Prunk, di 37 anni, dimorante in via del Vento N. 14, ieri sera alle 6 riportò per accidente una ferita di taglio alla mano destra.
Giuseppe Milia, di 28 anni, meccanico, abitante al N. 34 di via della Tesa, ieri sera, riportò accidentalmente una ferita di ta[glio] alla mano sinistra.

La casalinga Maria Scheri, d'anni 80, abitante in Gretta 133, riportò ieri una lussazione all'omero sinistro. Fu accolta nel decimo riparto dell'ospitale.
Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Alcoolismo. Ieri alle 10 del mattino, si chiese l'intervento della Guardia medica in piazza San Giovanni, dove c'era, disteso a terra un uomo, in preda a una potente sbornia. Accorso il dottore di turno, gli somministrò dell'ammoniaca, e poi lo lasciò colà, custodito da una guardia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 8.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.8. Oggi: alta marea 4.41 ant. e 4.48 pom. - Bassa marea 11.35 ant. e 10.18 pom.

Ogni giorno una. All'osteria. La moglie al marito:
— Zinque quarti! Ma no ti pensi che a casa ti ga sie fioi!
— Giusto! camerier, ancora un quarto!

TEATRI.

Verdi. La seconda rappresentazione della «Dannazione di Faust», cui assisteva pubblico molto numeroso, ottenne un successo più caloroso della prima.
I cori disimpegnarono splendidamente il difficile loro compito ed ebbero applausi dopo il canto della Pasqua e dopo la celebre «fuga»; il maestro Bartoli fra vivi battimani fu evocato al proscenio.
Il baritono Scandiani, dicitore veramente distinto, porse con larghezza di frase calda e sentita l'«adagio» nella scena delle silfidi, e per l'insistenza degli applausi fu costretto a replicare la «serenata».
Un bel applauso fu rivolto pure alla sig.na Galassi dopo la romanza dell'atto quarto.
Il tenore Frosini ottenne il successo della prima sera, e condivise gli applausi di fine d'atto coi compagni.
In chiusa dell'atto primo fu evocato al proscenio il maestro Mingardi, che dovette comparire anche dopo la scena delle silfidi insieme al coreografo.
I meccanismi, e gli effetti di luce funzionarono egregiamente, sì che il pubblico, meglio disposto della prima sera, applaudì anche alla fine dello spettacolo.
Questa sera terza rappresentazione.

Filodrammatico. Iersera alla divertentissima «pochade»: «Meno cinque» di Gavault e Berr convenne una folla enorme. Il teatro era zeppo, rigurgitante. La recitazione di quelle scene gustosissime, ricche di «trovate» che si rincorrono e si intrecciano vorticosamente, fu improntata alla più indiavolata comicità. La signora Sichel, il Guasti, il Ciarli - macchietta supremamente esilarante - il Sichel, guardia di pubblica sicurezza impagabile - il Bracci, assai comico, e tutti gli altri, intonati come sempre, suscitarono la più rumorosa ilarità. Le risate erano addirittura tonanti; e gli applausi fioccarono sia a scena aperta sia alla fine degli atti.
Questa sera risate ancora: «La frustata» di Hennequin.

Fenice. Due piene straordinarie ieri alla Fenice alle due recite della compagnia Benini. Applausi scroscianti e risate omeriche specialmente di sera ove in «Mia fia» Benini fu grande. Dopo l'atto secondo le chiamate non finivano più all'indirizzo di Benini e di tutta la schiera bene affiatata dei suoi compagni.
Oggi si possono pronosticare altre due piene. Alla «matinée» si dà «L'onorevole Campodarsego» ed alla recita serale, spettacolo variato: «Ludro e la sua gran giornata», poi «Recluso volontario», nuovo monologo di Guido Podrecca, detto da Ferruccio Benini; ed in chiusa la vecchia ma brillantissima farsa «I due sordi».

Le canzonette al Politeama. La solita folla, - fors' anco maggiore dagli anni scorsi, - era convenuta ieri al Politeama Rossetti alla tradizionale festa delle canzonette triestine. Le canzoncine furono eseguite tre volte, cioè alle 4 e mezzo, alle 6, alle 7 dal coro diretto dal maestro Sedif con accompagnamento della Banda cittadina diretta dal maestro Boccolini.
La canzonetta N. 1, testo «La ga bacoli?» di Walter, motto «Che nova?», quella N. 2, testo: «El campanil de S. Giusto» di A. Levi, dal motto: «Viva S. Giusto» e il N. 3 dello stesso testo e dal motto: «Calabas» sono tre marcie di vecchio stile che la folla accoglie freddamente, elargendo anche qualche fischio.
Attecchisce, all'incontro, la canzonetta N. 4, testo di Walter, dal titolo «Andemo in màscara»; motto; «Maschereta, gira!» E' una marcia anche questa ma ha un ritornello piano e vivace e la folla lo apprende facilmente e lo canticchia subito. La canzonetta N. 5, dal titolo: «El campanil de S. Giusto»; motto: «Viva S. Giusto», è - a giudicare dagli applausi e fischi dell'uditorio - una vecchia ma non spiacevole conoscenza.
Verso le 6 ci fu l'estrazione dei 50 regali: un regalo soltanto sarebbe stato più gradito:, e mancava: il ballo.
«Pecà che no se pol balar, se no se vol andar in buso». Era il lamento generale delle buone giovanotte convenute alla festa. Infatti, qualcuno che arrischiò di fare un «giro», fu colpito dallo zelo di qualche ispettore delle guardie di pubblica sicurezza, che lo dichiarò in arresto.
La premiazione delle canzonette si farà la sera del Capodanno. E per la sera stessa si annuncia la prima festa di ballo.

Spettacoli d'oggi.
TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Dispari) «La dannazione di Faust», opera-ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «La frustata», in 3 atti di Hennequin.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 3.30. «L'onorevole Campodarsego», in 4 atti di L. Pilotto. - Ore 8. «Ludro e la sua gran giornata», in 3 atti di C. A. Bon. - «I do sordi», farsa.

ESTRATTO DI NOCE LIQUIDO per tingere capelli e barba
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Stadion 2.

Il Negozio Manifatture ARTURO PONTINI Barriera vecchia 33 è il più conveniente.

PRIMA DI FARE QUALCHE ACQUISTO DI OGGETTI D'ORO O D'ARGENTO
per regali di Capodanno
è necessario visitare
Il Negozio d'orefice-gioielliere
ADOLFO WIESER, Corso 5

La più ricca scelta
DI SPLENDIDI OGGETTI
adatti per
REGALI
di Capodanno
trovasi nella
OREFICERIA TRIESTINA
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 2 - Telef. 1034.

Plissés
NOVITÀ
si eseguiscono con apparati
i più perfezionati
e a prezzi convenienti
presso
R. NOVAK
Via Madonna del mare N. 14, II p.

ROTTER & PERSCHITZ - Vienna
I. R. Speditori di Corte
(IX Kellngasse 15, Telefono Interurb. 14775).
ASSUMONO:
Trasporti di Mobili
CON SISTEMA D'IMBALLAGGIO A CUSCINI
„patentato" (Arak)
raccomandabile per trasporti in ferrovia e piroscafi, molto più pratico ed economico in confronto al trasporto in vagone.
A Trieste rivolgersi presso la ditta:
I. B. Schmarda, Rotter & Perschitz
Riva del Sale N. 1.

M. Gál + Trieste, Corso 4
Specialità ARTICOLI DI GOMMA.
Soprascarpe vere russe
si eseguiscono riparazioni.
Grande assortimento Calze elastiche, Schizzetti d'ogni genere, Clisteri, Lenzuola gomma, Battista Billrott e Mosetig.
Prezzi modicissimi

DENTI ARTIFICIALI
CON O SENZA PALATO, vengono eseguiti con la massima perfezione
nell' Ambulatorio Dentistico
— del —
Dott. A. Mitták
Via Zonta 7, I piano
diretto dal Dott. KOLB, già assistente della Policlinica di Vienna.
Otturazioni di denti secondo i migliori sistemi scientifici.
ESTRAZIONE DI DENTI SENZA ALCUN DOLORE.
I Denti artificiali vengono eseguiti dal sig. HANS SCHMIDT, già assistente del Dott Mitták.

Stabilimento Elettrotecnico
FRANCESCO S. DALSASSO
Impianti di luce elettrica, Telegrafi, Telefoni, Parafulmini.
Via S. Spiridione - Trieste - Telefono 616.
PREVENTIVI GRATIS PREZZI MITI.

STUPENDI ARTICOLI
adatti per regali in occasione del Capodanno
come: Elegantissime Corbeilles, Bomboniere, Tavolini da lavoro, Servizi completi da toilette ecc., a prezzi oltremodo vantaggiosi
nel ben conosciuto Negozio J. W. DANN, Via delle Torri, Palazzo Diana.

Mutui in Gruppi
per i. r. impiegati, impiegati comunali e pensionati
estinguibili in anni 22½
Sta in facoltà della Banca di svincolare ognuno dalla garanzia solidale senza il consenso degli altri partecipanti; p. e. uno che pagasse il saldo del suo dare, oppure in caso di morte.
Rivolgersi:
Enrico Giberti
Via Vincenzo Bellini 13.
Primo autorizzato Istituto di mediazioni concessionato con decreto Luogotenenziale N. 29460

Peli o lanuggine, i più forti, del viso e del corpo (braccia, mani e gambe ecc.) spariscono per sempre, in 2 minuti, radicalmente coll'uso della miracolosa e rinomata
Acqua depilatoria Ganibal
senza alcun dolore e senza danneggiare la pelle. E' sufficente una sola applicazione. Nuovissimo e perfettissimo procedimento col quale si sono ottenuti completi e splendidi risultati: molto aromatica, di facile uso. Garantita innocua. Prezzo per flacone (con istruzione, per il corpo fior. 5, per il viso (per i forti peli) fior. 5, per lanuggine) f. 4. Spedizione postale e immediata con tutta discrezione verso rivalsa unicamente a mezzo del solo inventore (chimico) B. M. Ganibal, Vienna I, Postgasse 11 (Medesima casa a Parigi 16, rue Trouchet)

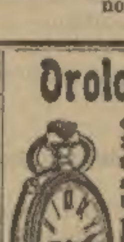
È da congratularsi
con ogni padrona di casa che badando alla salute, all' economia ed alla squisitezza del sapore, faccia uso del caffè malto Kneipp di Kathreiner.
Chi fa acquisto di tae caffè, è pregato di non chiedere semplicemente «caffè d'orzo tallito» ma di domandare in modo preciso caffè Kneipp di — Kathreiner — si prega ancora di non accettare il pacchetto se non è eguale al pacchetto originale qui disegnato.

LA MIGLIORE
CHAMPAGNE
E A PREZZO MODICO
è quella che venne premiata in tutte le esposizioni delle cantine di
Antonio Cerovaz
a PINGUENTE e BRUCK a/M.
Rappresentante:
VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia N. 17.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Le persone magre
deboli, anemiche, clorotiche, ingrassano dopo un breve uso della mia premiata
Farina alimentare KÄTHE
(Marca depositata, raccomandata dai medici)
Le signore acquistano belle forme. Successo sicuro. Prezzo f. 1.25 la scatola compresa istruzione, verso rivalsa o pagamento anticipato anche in francobolli.
Deposito princ. per la vendita e spedizione
Madame Käthe Menzel, Vienna
XVIII, Schulgasse 3/4, I piano.
Rappresentanza gener. per vendite all'ingrosso E. E. Slohrovsky, Vienna II, Praterstr. 36
Genuina soltanto se ogni pacchetto porta il nome «Nährmehl Käthe».

GRANDE DEPOSITO
CARBURO DI CALCIO
PRIMISSIMA QUALITÀ
— presso —
PAOLO PATRIZI
Rappresentante per Trieste, Istria e Goriziano
della Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia.
Casse da 50 kg. confezionate in modo da potersi aprire e chiudere con tutta comodità
Cor. 35.— per 100 chilogr. per singole casse
» 34.— » 100 » » 100 »
» 33.— » 100 » » 200 »
PESO NETTO, imballaggio gratis, franco bordo o stazione Trieste. Cassa pronta o rivalsa

Orologi a buon prezzo

con garanzia scritta per 3 anni. Oro e argento, timbrato, si comprano a prezzi minimi di fabbrica, ordinando il mio prezzo corrente con 500 illustrazioni, che si spedisce gratis.
Deposito della Fabbrica Orologi
LEO LATEINER
Vienna I — Fleischmarkt 17—10.
Molti certificati di elogio.
Orologi Roskopf americ. con catena f. 2.50
Remontoir acciaio brunito . . . « 2.20
Remontoir goldin da uomo dop. cassa « 3.50
Remontoir da uomo, vero argento . « 3.50
Remontoir da donna, vero argento . « 3.50
Sveglie . . . . « 1.50
Merci che non convengono si cambiano oppure si restituisce il danaro.

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col LIQUORE GODINA, preparato dai farmacisti R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta Cor. 2. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di Cor. [illegible]

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro con 95 pass.; i pir. a.-u. «Stefania» da Fiume, «Petka» da Cattaro e scali con 86 pass., «Vila» da Cattaro e Metcovich; il pir. ellen. «Dimitrios» da Zoungouldak e Costantinopoli; il pir. ital. «Barletta» da Marsiglia, scali e Barletta, e lo scooner ital. «Giovanni e Lucia» da Pirano.

— Partì il lloydiano «Metcovich» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Abbazia» arrivò il 24 a Fiume, «Alberta» da Trieste e scali arrivò a Nuova York il 25, «Anna» proseguì il 24 da Barcellona per il Messico, «Emilia» arrivò il 25 a Genova e proseguirà per Trieste, «Hermine» partì il 25 da Galveston per Nuova Orleans da dove proseguirà per Trieste, «Jenny» diretto a Trieste arrivò il 25 a Ponce, «Lucia» proseguì il 24 da Avana per il Messico, «Clara» partirà il da Trieste per Nuova Orleans, «Lodovica» il 10 da Trieste per Nuova York, via Sicilia, «Abbazia» il 15 per Nuova York e Filadelfia via Spagna, «Emilia» il 13 per Nuova York e Filadelfia via Grecia e Sicilia, «Dorotea» partirà il 14 prossimo da Trieste per le Antille e il Messico, «Perseveranza» diretto a Odessa passò Costantinopoli il 23 corrente.

Avvisi ai naviganti.
Italia. Porto di Napoli. — Il fanale sull'estremità del molo S. Vincenzo di Napoli, che per guasti nell'apparecchio di rotazione era stato ridotto a luce fissa, ha ripreso le caratteristiche normali ossia luce scintillante rossa ogni 4 secondi.

Golfo di Napoli. Faro di capo Miseno. — Per guasti nell'apparecchio di rotazione, dal 23 dicembre 1903 il faro sul capo Miseno fu ridotto a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

Sicilia. Costa sud. Porto di Licata. — L'estremità Est della diga in costruzione nel porto di Licata, è attualmente segnalata da un gruppo di scogli emergenti. Non appena riparata sarà rimessa a posto la boa che segnala il limite di quei lavori.

Sicilia. Costa S. W. — Sulla secca denominata Balata, esistente a circa m. 100 a West della testata del moletto all'entrata del porto-canale di Mazzara, è stata costruita una meda costituita da un basamento in muratura sormontato da armatura in ferro con cilindro, il tutto dipinto in nero. Questo segnale dovrà essere lasciato sulla sinistra entrando.

Sulla testata del moletto è stato costruito un casotto sul quale sarà in seguito attivato un fanale, le cui caratteristiche saranno indicate con ulteriore avviso.

Noleggi.
Piroscafi. «Flamingo», «Bengali» e «Kalibia» da Calcutta per Dundee a 20 s. il primo, 21 s. 3 il secondo e 20 il terzo, «D. Negropontes» da Costanza per Anversa e Rotterdam a 7 s. 3, «Tregenna» da Poti per Rotterdam a 9 s. 9, «Robinia» da Agiulas per Glasgow a 6 s., «Alaska» da Poti per Garston a 10 s. 4½, «Clara» da Sulinà per Camubelltown a 7 s., «Bar. Fejervary» da Cardiff per Venezia o Ancona a 6 s. 3, «Matin» e «Sellasia» da Sydney pel R. U. o Continente a 24 s. 9 ognuno, «Counsellor» da Bombay» per Marsiglia e Liverpool a 18 s. 3, «Mariner» da Salonicco per Londra a «lump sum» a 1450 sterline.

— Velieri. «Greta» da Leith per Honolulu a 26 s. 3 e da Honolulu per S. Francisco a 20 s., «Bertha» da Rotterdam per Portland (Oregon) e Paget Sound a 18 s. più 150, «Queen Margaret», «Bonvento» e «General Neumayer» da Sydney pel R. U. o Continente a 19 e 6 il primo e terzo e 19 e 9 il secondo, «Antonio Padre» dal Sud d'Australia pel R. U. o Continente o il Capo a 21 s. 6, «Belfast» e «Pharos» da Melbourne pel R. U. o Continente a 22 il primo e 22 e 6 il secondo, «Parkdale» dal Perù per gli S. U. A. o un porto europeo a 17 s. 9, «Ferdinand Fischer» da Amburgo per la costa West del Sud America a 17 s. 6 «Pinin» da Gulf Port per Buenos Ayres a 10 dollari.

26 dicembre.

Da GORIZIA.

— La festa del ceppo all'ospitale dei Misericorditi.
Giovedì sera cento alienati si unirono intorno all'albero di Natale. Il dott. Fratnich primario dello stabilimento e il dott. Juch tennero due discorsetti d'occasione ai poveri ammalati. Quindi il priore dott. Heilinger e gli altri sanitari passarono alla distribuzione dei doni che consistevano in dolci, pipe, fazzoletti, scatole, ecc.

— Per l'Istituto degli abbandonati.
Si è già costituito il Comitato per l'allestimento di un'Accademia che si darà il 6 gennaio al Teatro di Società, (gentilmente concesso) ed il cui ricavato netto andrà a vantaggio dell'Istituto degli abbandonati.

Da LUCINICO.

— Al Giardino infantile della Lega.
Presenti numerose signore, ieri seguì al Giardino infantile della Lega l'annuale festicciuola dell'albero di Natale. Alcuni bambini recitarono molto bene alcune poesie d'occasione. Ai molti bambini intervenuti furono distribuiti dolci, indumenti, ecc., donati dalle egregie signore goriziane, amiche della Lega.

Da PISINO.

— La gentilezza e l'umanità dei fanatici croati.
Quando i caporioni croati vogliono accaparrarsi i voti per le elezioni politiche ed amministrative, tanto coi contadini quanto cogli operai della città sono tutti latte e miele, e gli imbecilli si lasciano facilmente adescare. Ma passate l'elezioni riprendono la loro natia intrattabilità. Così è avvenuto a danno di tale Verdin di Gallignana, bravo ed onesto artista bandaio, di cui si servono gli abitanti di molte borgate del nostro distretto. Il Verdin, che da parecchio tempo è ammalato al petto, non può più accudire ai suoi lavori ed ora per consiglio dei medici dovrà recarsi all'ospedale di Pola. Malato com'è, il Verdin si portò ieri allo studio del dott. Trinaistic per ottenere un sussidio comunale pel viaggio. Colà trovò il direttore di studio, calato qui dal Cragno, che udita la domanda del Verdin, si diede ad inveire brutalmente contro di lui. Il Verdin non riusciva a comprendere il motivo di quell'ira. Ma il cragnolino glielo fece sapere: il povero operaio aveva rivolto al cragnolino la domanda in italiano, pretendendo il famoso direttore di studio che il Verdin, italiano, dovesse conoscere e parlare il croato! Il povero operaio interdetto dopo aver affermato il suo diritto a parlare l'italiano, se ne andò recandosi al Municipio. Qui il Verdin si ebbe dal segretario e dagli altri scribi croati identico trattamento, ma almeno, condito da molte umiliazioni, potè ricevere cor. 1.80 di viatico per Pola. Giova notare che tutti questi croati, che dominano nel povero nostro Municipio, conoscono e parlano benissimo l'italiano senza del quale a Pisino non si vive.

Incastro.

A tutti i *lati* miei,
Cede e si piega il fiore;
Perchè temer dovrei
Se non mi sento *core*?
In ciel, fulgore e volo
Il *tutto* mio fiammeggia;
Nera materia inutile
Quando l'accolga il suolo,

Spiegazione del giuoco precedente:
MOLO SOLO VOLO NOLO

stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano l'egregio signor **dott. Alfredo Alpron** per le affettuose e sapienti cure. Io spettabile **Corpo dei Macchinisti del Lloyd austriaco** nonchè tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero tributare l'estrema onoranza alla salma del loro indimenticabile

CAPO

Famiglie BERTOS-SBISÀ.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina bella calligrafia, conoscenza tedesco, slavo, un po' tenitura libri. Offerte casetta postale 270. 2051

CERCASI ragazza macchinista commissioni. Via Punta Forno 1, II. 2026

CERCASI prontamente brava servetta per signora sola. Nicolò 13, III. 2041

CERCASI perfetta sarta stata primario salone, lavoro tre mesi. Indirizzo Piccolo. 2041

SI cerca un praticante con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, con piccolo stipendio. Offerte «I. B. 943» Piccolo.

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente alcune ore mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2022

CUOCA capace, pulita, con ottimi attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9452

PRIMARIA società d'assicurazioni cerca rappresentanti generali con buone condizioni nell'Istria, la Dalmazia ed il Trentino colla sede in Pola rispettivamente in Trento. Si assumono soltanto persone capaci e bene introdotte in società. Offerte sub «A. C.» al Piccolo. 1972

VIAGGIATORE da molti anni introdotto nel Trentino, Friuli, Fiumano, Istria, Dalmazia cerca prontamente posto nel ramo commestibili, coloniali o farine, verso indennizzo delle spese di viaggio. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo, Trieste. 1965

IMPIEGATO perfetto contabile, possessore corrispondenza italiana-tedesca eventualmente per viaggiare Litorale cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Contabile» 5955

ISTRUZIONE

ENGLISH lessons by Miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, III. 65

BERLITZ SCHOOL. Settimanalmente incominciano nuovi corsi per lingue inglese, francese, tedesca, quindicinalmente per altre lingue. Maestri rispettive nazioni. Via S. Nicolò 32. 1232

GIORNALMENTE RIPETIZIONI tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori. *Per adulti lezioni separate corrispondenza, conversazione, grammatica (italiano-tedesca)*, calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 2063

SALA Tersicore. Stasera ore 8 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2033

SMARRITO cane barbino bianco, risponde nome «Fedele». Mancia portandolo magazzino via Nuova N. 3. 2057

SALA Torrente 20. Stasera ore 7½ esercitazione danza con gara valzer. Giulio Modugno. 2034

AFFITTANZE

DISTINTO giovane forestiero cerca bella stanza, preferibilmente luce elettrica, stufa gas, garantita libera d'insetti, presso una distinta famiglia tedesca o italiana. Offerte «Forestiero» Piccolo. 2040

VEDOVA con ragazzina cerca stanzetta vuota, chiara. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 2049

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, una ingresso libero. Nicolò 13. 2041

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II, sinistra. 2037

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, vuota. Solitario 2, II, porta 26. 2054

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II, destra. 9451

AFFITTASI stanza ad una oppure due persone. Via Cereria 4, II, scala seconda. 2053

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, porta 14. 2047

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, primo. Via Pierluigi da Palestrina 5 (Acque). 2058

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, unico inquilino. Via Istituto. Indirizzo Piccolo. 2062

AFFITTASI stanza grande, vuota, volendo comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2060

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, chiara, a signore distinto, presso piccola famiglia, vicinanza Corso, volendo uso del pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2019

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata, persona civile, centro. Indirizzo Piccolo. 2023

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, pressi della Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2028

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, fior. 7. Via Tivarnella 3, porta 20. 2031

AFFITTASI camera ammobiliata per un signore, costo o senza. Via Squero nuovo 15, II, destra. 5964

AFFITTASI bellissima cameretta vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 5962

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con due, tre letti, costo, senza. Indirizzo al Piccolo. 5963

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro N. 4, II. 5958

AFFITTEREBBESI a persona civile stanza ammobiliata, modico prezzo, Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1977

QUARTIERI da 2, 3, 4 stanze, comfort moderno, affittansi per febbraio, casa nuova via S. Anastasio presso caffè Stazione. Informazioni sopra luogo. 2052

CAMERE ammobiliate, centriche, affittansi, eventualmente intiera ottima pensione. Indirizzo Piccolo. 2021

FIORINI 1.25 settimanali affittasi camerino ammobiliato. Istituto 31, IV, porta 14. 2029

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO libri antichi (anche biblioteche intere). Offerte «Antiquariato» fermo in posta, Gorizia. 1985

DA vendere macchina per tappare bottiglie, automatica, perfetta, costo corone 160 per 80. Bigliardino carambole metri 180 per 90, con marchiera automatica, palle avorio, un fanale pallone due beccucci con bracciale sporgente per osteria, barili per vino grandi, piccoli, armadione con 15 cassetti pratico per botteghino, una tavola per osteria lunga metri 2.50, un bagno zinco con fornello per riscaldare l'acqua. Banco Caffè Piazza Giuseppina. 2027

DA vendere un mandolino di Perugia. Via Nuova 39, primo. 2039

NEGOZIO accetto in consegna, verso sola provvigione, avendo altra rendita. Offerte «Qualunque cauzione» Piccolo. 2048

VENDESI botteghino erbaggi bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2017

VENDESI magazzinetto di carbone, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2055

VENDESI sacchetto pelo nero nuovissimo, modernissimo; sarta. Rapicio 5, II, porta 10. 2050

VENDONSI stufe a gas, ottimo stato, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1926

RARA occasione vendonsi letti completi, uno una persona e mezza, chiffonier, armadione sei cassetti, divano elegante, scrittoio. Chiozza 15, II. 2030

MONETE antiche vendonsi; compratori mandino loro indirizzo al Piccolo sotto «Monete». 2044

CARTOLINE opere diverse 95 soldi 100. Indirizzo al Piccolo. 1968

SPOSI trovano due bellissime stanze letto e pranzo; lavoro finissimo, elegante, prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 1642

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO venerdì sera, percorrendo Acquedotto e via Crociera, orecchino d'oro con brillante. Mancia portandolo Piccolo. 5956

PERSONA bene conosciuta vista raccogliere loggione Verdi sciarpa ciniglia bianco-bleu, favorisca riportarla Piccolo scanso dispiaceri. 5960

CANE leonino bianco fuggito, risponde nome «Flock». Generosa mancia portandolo via Fabio Severo N. 52. 5959

SMARRITO anello d'oro con pietra; mancia portandolo al Piccolo. 2045

DIVERSI

SIGNORI, signorine desiderosi contrarre sollecitamente buon matrimonio, rivolgansi fiduciosi a «Leone» casella 42, Tergesteo. 1940

EX Segretario. Prego prelevate lettera solito indirizzo. Tresette. 5957

CARLA M. Schiarimenti più esatti inviameli fermo in posta Giardino, mio nome. G. 2025

E' chi penso? Ma sebben a lieta Vista aspirassi, pure, in omaggio alla cordiale Sua notizia del 15 Ottobre, mi accontentai di inviarLe semplicemente i miei saluti, nell'unico modo possibile. Sinceri auguri per un felice Capo d'anno. 2061

INFELICE. Un mondo di lamenti, di sofferenze udresti se interrogassi mio cuore, e ce n'è di che! Non dico altro. Impazzisco dal dolore e tu mi ignori completamente! Non accusare me di cattiveria. Sei tu che mi torturi; a te che importa! Ora sembri felice ed io languo. Ci..no. 200

GISELLA. Si, domani si rappresenterà «El trionfo dell'innocenza» con maschere. Farsa: «Un castelo de carton». 2059

15. Mio dolce idolo, attendo con ansia tue nuove che mi renderebbero men tristi i giorni, che traggo lungi da te, mia vita. Ti augura fausto l'inizio dell'anno novello il tuo... 2046

ENIGMA. Favorite ritirare domenica 27, ritardo involontario. S........ à-03. 2056

WAGNER. Mi stai fissa nella mente, nel cuore come allora. Le mutate condizioni accentuarono l'amore che ti porto. Bisogna perdere il bene per apprezzarlo. 5961

LEOPOLDINE. Giace lettera sub «Leopoldine» ferma posta centrale. 2042

CERCANSI prontamente una pompa ed altri attrezzi uso cantina, nonchè un piazzista ramo vini. Indirizzo Piccolo. 2038

SIMPATICISSIMO. Contraccambio di tutto cuore i vostri gentili auguri per il Capo d'anno. Qual'immensa gioia provai leggendo le vostre parole. Desidero ardentemente un vostro scritto. Saluti cordiali N. 2019

CERCASI socio fior. 1500 per magazzino vino già avviato. Scrivere «G. K.» Caffè Centrale. 1996

ASSICURAZIONE contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 11828

GIACINTO PACE. Autorizzato per impianti elettrici di qualsiasi genere. Massima esattezza e prezzi miti. Lavoratorio via Riborgo 35, I piano. 1826

PIANOFORTI accordature qualunque riparazione assume prezzi modicissimi Enrico Micus, Chiozza 16, primo. 2043

SPLENDIDI divani, galleria, nicchia, tappeti peluche e più semplici, suste letto. Tappezziere Pautz, via Fontanone 21. 1998

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2; recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 1947

UNICO in Austria autorizzato Istituto per la mediazione matrimoni «Fortuna». Via Zonta 3, IV. 1916

REGALI. Natale, Capodanno, grandioso assortimento, prezzi speciali. Lenussi, orologeria-oreficeria, Sebastiano 6. 1657

VIA Toro 18 vendesi vino qualità rinomatissime delle proprie campagne d'Istria, cioè: Terrano vecchio-nuovo cent. 56, 60, refosco, moscato bianco dolce 72, in bottiglie refosco spumante 1.60, franco domicilio. 1309

BIANCO, nero, Opollo Lissa, refosco Istria cent. 60 litro, nonchè vini lusso, dessert, spiriti, liquori in bottiglie, qualità sopraffine, di massima convenienza; prezzi correnti a richiesta. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 1677

LE PIÙ ECONOMICHE
Piume boeme da cuscini
5 chili, nuove, cor. 9.60, qualità superiore cor. 12, piumino bianco cor. 18.—, 24.—, piumino candido cor. 30.—, 36.— tutti puliti. Spedizioni franco per rivalsa. Si cambia e riprende la merce verso compenso spese postali
BENEDETTO SACHSEL, Lobes 146
Posta Pilsen (Boemia)

Signori!

Nelle **malattie della vescica e dell'uretra** agiscono prontamente e senza reazione soltanto le Capsule di Sanid (3 cubebe, 3 salolo, 10 santalo. Raccomandate caldamente da specialità mediche. Molte lettere di ringraziamento. — Prezzo cor. 3.70. Deposito nella FARMACIA PRENDINI – Trieste. Palazzo Modello. 409

AFFARE D'ORO.
Grande Negozio
CARTOLERIA
IN ISTRIA
incasso annuo superiore alle 50 mila cor.
causa malattia
VENDESI O CEDESI
Offerte serie dirigere:
Sisti & C., Tergesteo, Trieste

Depaul Elisir
Specialità della Ditta Attilio Depaul, Trieste
Previene le indigestioni e facilita le difficili digestioni

RETINE
— per —
LUCE INCANDESCENTE
nuova marca
— nella —
DROGHERIA G. POROPAT
Stadion 26 - Telefono 519
con DEPOSITO ARTICOLI FOTOGRAFICI.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Madame Leonce
celebre chiromante di Parigi,
dà spiegazioni sulle linee della mano, della fisonomia, dell'astrologia ecc. ecc.
Niente contro la legge, la religione, la scienza medica.
Riceve nel suo appartamento tutti i giorni, anche alle domeniche e feste, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 8 pom.
Trieste - Via S. Caterina N. 11, piano II - Trieste

Casa fondata nel 1850
FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
Thomas Holt - Trieste
FONDERIA IN GHISA E METALLI
MOLINI — TETTI IN FERRO — OLIERIE
Impianti industriali - Serbatoi in ferro - Motrici a vapore stabili e marine
CALDAIE A VAPORE
Elabora preventivi e progetti.

Banca Popolare di Trieste
Estrazioni di Gennaio 1904:

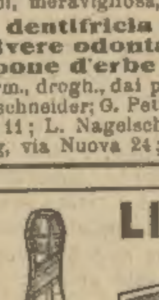
Credit 1858	Vincita princ. Cor.	300.000	in rate da Cor.	15	per Cor. 564.—
Danubio 5%	„ „	140.000	„ „	10	„ 334.—
Boden Credit 3% II Emiss.	„ „	100.000	„ „	8	„ 346.—
Lubiana	„ „	50.000	„ „	3	„ 87.—
Salisburgo	„ „	40.000	„ „	5	„ 100.—
Croce Rossa Austriaca	„ „	70.000	„ „	3	„ 62.—
Serbo 2%	„ „	80.000	„ „	3	„ 111.—

Tutti i taglianti sono a favore del compratore dal pagamento della prima rata.
I suddetti prezzi possono variare secondo le oscillazioni del listino di Borsa.
La Banca assume assicurazione di biglietti contro la perdita delle minime.

La maggior parte degli odontalgici contengono soltanto acidi che distruggono i denti mentre i preparati anaterini sono composti di efficaci erbe e resine.

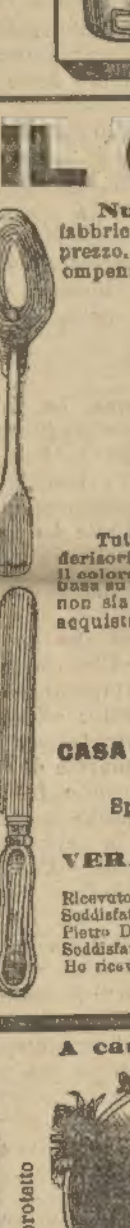
Sig. **dott. I. G. Popp**, i. r. dentista, **Vienna XIII/6.**
Faccio da molti anni uso della vostra **Acqua anaterina per la bocca e per i denti**, temerei, lasciandola, di soffrire subito di mal di denti o addirittura di perdere i denti, che la vostra acqua mi conserva sempre sani.
Steyr, 30 Agosto 1903. **A. Spitalsky**, possidente.

Genuina soltanto in questa bottiglia con etichetta bleu francese stampata in oro e la mia firma, a cor. 2.60, 2 e 1.
Crema dentifricia anaterina
in tubi, meravigliosa, netta a fondo i denti, li rende candidi, costa 60 centesimi.
Pasta dentifricia anaterina in vasetti di vetro cor. 1.40, in pacchetti cent. 70.
Polvere odontalgica cor. 1.26. **Piombatura per i denti** cor. 2.—;
Sapone d'erbe cent. 60.
Nelle farm., drogh., dai profum.; presso G. M. Andreuzzi, Corso 5; G. Angeli, via del Canale 5 L. Lordschneider; G. Pettorich, Acquedotto 13; M. Dimitrievich, via Conti 6; Fr. Bolle, via Farneto 11; L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 1; Santo d'Angeli, via S. Antonio; A. Donnerberg, via Nuova 24; Ettore Zernitz, via Stadion 2; Agenzia Zulin e in altri negozi fini.



LIQUEUR BÉNÉDICTINE
DE L'ANCIENNE ABBAYE DE FÉCAMP
Si vende dappertutto

IL GRANDE CRAC!



Nuova York e **Londra** hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. **6.60**, i seguenti oggetti:

6 coltelli finissimi da tavola con lama vera inglese
6 forchette arg. patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola arg. patent amerio.
12 » » **caffè** » » »
1 cucchiaione da zuppa » »
1 » » **latte** » » »
2 portauovi » » »
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candelieri bellissimi
1 passatè
1 scatola da zucchero con staccio finissimo
44 pezzi soltanto fior. 6.60.

Tutti questi **44** pezzi che costavano prima fior. 40.— si vendono ora al prezzo derisorio di fior. **6.60.** Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non basa su INGANNI mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come

REGALI DI CAPO D'ANNO
come pure per ogni famiglia.
Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**
CASA D'ESPORTAZIONE DI OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO
Vienna II Rembrandstrasse 19 I p. - Telefono N. 7114.
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento antecipato.
Polvere per pulire il metallo soldi 10.
VERA SOLTANTO CON LA MARCA QUI APPRESSO. AMERIK PATENT
ESTRATTO DEGLI ATTESTATI:
Ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. **Antivari. Ilia Mialiovich.** Capitano di porto.
Soddisfattissimo degli oggetti da voi speditimi, vi prego di mandare altri 44 pezzi eguali a mio cognato Pietro Dussich, Zara (Dalmazia). **Trieste. Carlo Lanza.**
Soddisfattissimo della spedizione, vi prego mandarmi altri oggetti per f. 6.60. **Kessvar. S. B. Baronessa Banfy.**
Ho ricevuto i due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro.
Vincenzo Osvaldella, Fondera metalli di Trieste, Via Media 25

A causa delle falsificazioni si osservi bene il nome di **Rosa Schaffer.**

Legalmente protetto

Marca depositata

BELLEZZA è ricchezza! è potenza!
Ad ottenere questo gran tesoro è riuscita soltanto, mediante i suoi articoli per la toilette,
Rosa Schaffer
fornitrice della r. Corte serba, VIENNA I, Kohlmarkt N. 6.
Poudre ravissante, i. r. pat. e priv., indispensabile per ogni signora che ne ha usato anche una volta sola. Dà alla pelle una tinta lattea, e sotto il suo splendido smalto fa scomparire tutte le irregolarità, perfino le cicatrici del vaiuolo e le «voglie», rende liscie le rughe e le grinze della pelle, restringe i pori rilasciati, rendendo il volto femminile fresco, delicato e trasparente. È l'unica polvere che, dopo l'applicazione, si può lavarsi senza distruggerne l'effetto. Prezzo per scatola Cor. 3, grande 5.
Crême ravissante ringiovanisce di decenni e dovrebbe venir usata tutte le sere da ogni signora. Prezzo di un vasetto Cor. 3.
Eau ravvissante impedisce alla pelle di raggrinzarsi, la fortifica ed è la miglior acqua da teletta, coronata da sicuro successo. Prezzo di una bottiglia Cor. 5. La **Crême**, la **Poudre** e l'**Eau ravvissante** vennero premiate con la **Grande medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi e Londra.**
Il mio **«Rhodopis»** dà a qualunque viso pallido una tinta rosea, duratura. Prezzo Cor. 3.
Presto la più completa garanzia per il meraviglioso effetto di tutti i miei preparati. Innumerevoli lettere di elogio e di ringraziamento delle più alte sfere sono a disposizione di chi desidera prenderne conoscenza.
Madama Rosa Schaffer raccomanda a tutte le signore la sua i. r. brev. **Benda** per la fronte, di nuova invenzione, mediante la quale la fronte diventa bianca come marmo e perfettamente liscia: prezzo Cor. 3, e la **Benda** per il mento, che preserva il doppio mento Cor. 4; inoltre l'eccellente sapone della bellezza **«Savon ravissant»** Cor. 1.60 e 2.40. al pezzo. — Madama Rosa Schaffer rende col suo **«KONOOR»** ai capelli incanutiti il colore giovanile, il più splendido biondo, il più brillante castagno, il nero vellutato; nessuna lavatura è in grado di far sparire queste tinture. Basta un'applicazione sola. Prezzo scatola piccola Cor. 3, grande Cor. 10.
Genuino solo col mio ritratto **Rosa Schaffer, Vienna I,** Kohlmarkt 6.
Deposito per Fiume: GIORGIO CATTI, I. R. Fornitore di Corte.

Deposito Specialità Caff
IMPORTAZIONE DIRETTA
Unico Deposito Caffè tostato Marca AC
ELIO CAMERINI
Acquedotto 20 - Telef. 82
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio e spedizione in pacchi postali
a richiesta fornisce a domicili

Mobili e Tappezzerie
A PREZZI DI CONCORRENZA
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia, angolo androna Olmo

Hôtel Europ
Questa sera alle ore 8
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA dell'I. R. Reg. Fanti N.
Ingresso 40 centesimi.

Provate
una volta i miei rinomati, succosi

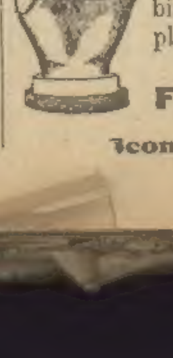
PROSCIUTTI DI PRAGA	Cor. 2.30
LINGUE DI BUE AFFUMICATE .	» 3.10
» » » PICCOLE . . .	» 2.90
CARRÈ AFFUMICATO	» 1.90
OCHE BOEME (macellate), fino 5 kg.	» 1.50
sopra 5 kg.	» 1.90

Carni affumicate di manzo e maiale, salsicce, salvaggine e c. v. a buonissimo prezzo. *Tutto franco di porto verso rivalsa. Per rivenditori, ribassi.*
FEDERICO ... Praga ...
Corrispondenza italiana, slava e tedesca.

Non è più nessun segreto
che la
CIOCCOLATA TEL
fabbricata secondo i ritrovati più recenti piace a tutti ed è saporita.
Trovasi **dappertutto** al prezzo di 30, 40, 50 e 60 cent. per tavoletta.
Hartwig & Vogel, Bodenbach

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezzo, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito, Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabbricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Lampada elettrica tascab



Sempre pronta. Basta una lieve pressione per farne scaturire una viva luce elettrica. Senza pericoli, leggera e comoda da portarsi in tasca. Dura anni, perchè si può cambiare la batteria. Prezzo semplice forza cor. 4.—, Batteria di ricambio cor. 1.50.
F. König, Vienna VII,
Westbahnstrasse N. 36/XV.
Sconto ai rivenditori.